

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-08-2010 al 25-08-2010

<b>Adnkronos:</b> <i>Matera, fiamme in tre località della provincia</i> .....	1
<b>Adnkronos:</b> <i>Mostre: Sismycity a Biennale presenta danni e testimonianze dell'Aquila</i> .....	2
<b>ApCOM:</b> <i>Caldo/ Per due giorni allerta in 6 città, a Roma livello rosso</i> .....	3
<b>ApCOM:</b> <i>Cina/ Incidente Yichun, 43 morti e 53 sopravvissuti</i> .....	4
<b>Articolo21.com:</b> <i>Aquila, in arrivo la proposta di legge popolare per la ricostruzione</i> .....	5
<b>Asca:</b> <i>FOLIGNO: UTILIZZATI PER TERREMOTO, IN VENDITA 26 CONTAINER A 12MILA EURO.</i> .....	7
<b>Asca:</b> <i>L'AQUILA: NELLA NOTTE AVVERTITO SISMA DI MAGNITUDO 2.6.</i> .....	8
<b>Asca:</b> <i>CALDO: ANCORA 'BOLLINO ROSSO' A ROMA, MESSINA A 40 GRADI.</i> .....	9
<b>Asca:</b> <i>CALDO: OGGI TEMPERATURE IN SALITA. TEMPO INSTABILE AL NORD.</i> .....	10
<b>Asca:</b> <i>INCENDI: MEZZI FLOTTA AEREA A LAVORO IN PROVINCIA LATINA. IERI 18 ROGHI.</i> .....	11
<b>Asca:</b> <i>L'AQUILA/PERDONANZA: AL VIA CELEBRAZIONI CELESTINIANE. RECITAL MANNOIA.</i> .....	12
<b>Asca:</b> <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, ANCORA ASSISTITE 48.114 PERSONE.</i> .....	13
<b>Asca:</b> <i>INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, CANADAI ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 18 ROGHI.</i> .....	14
<b>Corriere della Sera:</b> <i>Il tesoro svizzero di Duvalier? Dopo 25 anni (forse) ad Haiti</i> .....	15
<b>La Gazzetta dello Sport (Abbonati):</b> <i>In strada più morti della guerra in Iraq</i> .....	16
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Allerta a Roma per il caldo record. Ma in spiaggia sarà un weekend da sogno</i> .....	17
<b>Italia Oggi:</b> <i>Bertolaso rafforza i grandi eventi</i> .....	18
<b>Il Messaggero:</b> <i>Fine agosto bollente nella Capitale. Per quattro giorni consecutivi a Roma si è respirata una t...</i> .....	19
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Pakistan: sisma 5,2 Richter, niente danni</i> .....	20
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Terremoti: lievi scosse al Centro e Sud</i> .....	21
<b>Il Nuovo.it:</b> <i>Venezuela, 7 morti in miniera d'oro</i> .....	22
<b>Quotidiano.net:</b> <i>Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43</i> .....	23
<b>La Repubblica:</b> <i>fino a domani emergenza caldo allarme della protezione civile</i> .....	28
<b>La Repubblica:</b> <i>l'autarchia di roma capitale edilizia e imprese, pieni poteri - chiara righetti</i> .....	29
<b>La Repubblica:</b> <i>"un tuono spaventoso e riccardo è sparito in un fiume di fango" - (segue dalla copertina) raimondo .</i> .....	30
<b>La Repubblica:</b> <i>quella terra lunare sospesa fra preistoria e pale eoliche - mario desiati</i> .....	32
<b>La Repubblica:</b> <i>fiamme a bolognetta roghi sulle madonie</i> .....	34
<b>La Repubblica:</b> <i>roma capitale, record di poteri alla città - chiara righetti</i> .....	35
<b>La Repubblica:</b> <i>case inghiottite dal fango, morti, devastazione. e ora l'ombra degli estremisti islamici. viaggio</i> .....	36
<b>Repubblica.it:</b> <i>Caldo, allerta in sei città Bollino rosso a Roma</i> .....	37
<b>Repubblica.it:</b> <i>Fine di agosto con temperature roventi Allerta in sei città, bollino rosso a Roma</i> .....	38
<b>Repubblica.it:</b> <i>Cina, aereo fuori pista con 96 a bordo Finora 43 morti, decine di sopravvissuti</i> .....	39
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>In trappola per 200 euro al mese</i> .....	40
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Messaggi dalla miniera: siamo vivi</i> .....	41
<b>La Stampa:</b> <i>Task force per "liberare" i torrenti con le motoseghe dentro al Borbore</i> .....	43
<b>La Stampa:</b> <i>L'edificio è pronto, ora però per farlo entrare in funzione servono gli interni e gli...</i> .....	44
<b>La Stampa:</b> <i>Incendio distrugge la canonica</i> .....	45
<b>La Stampa:</b> <i>Rassa protegge con le telecamere le "frazioni proibite"</i> .....	46
<b>La Stampa:</b> <i>Al Pian della Mussa braccio di ferro sulla pista fuorilegge</i> .....	47
<b>La Stampaweb:</b> <i>Sulle tracce perdute dei paesi fantasma</i> .....	49
<b>TGCom:</b> <i>TORNA L'AFA</i> .....	51
<b>Vita non profit online:</b> <i>. La speranza ricostruisce ad Haiti e in Camerun</i> .....	52

***Matera, fiamme in tre località della provincia***

ultimo aggiornamento: 24 agosto, ore 18:00

Matera - (Adnkronos) - Interessati un ettaro di bosco e tre ettari di pascolo, terreni incolti e frutteti. Solo il rapido intervento della pattuglia operativa del Corpo Forestale dello Stato, delle squadre dei Vigili del fuoco e degli addetti allo spegnimento della Comunità Montana ha scongiurato ulteriori conseguenze

commenta 0 vota 0 invia stampa

Matera, 24 ago - (Adnkronos) - Le alte temperature e la brezza sostenuta hanno favorito tre incendi nelle ultime 24 ore nella provincia di Matera. Oggi la sala operativa regionale 1515 delle emergenze ambientali del Corpo Forestale dello Stato ha segnalato la presenza di focolai di incendi in località 'Sansone' di Bernalda ed in località 'Donna Rosa' di Pomarico. In tutto sono stati interessati un ettaro di bosco e tre ettari di pascolo, terreni incolti e frutteti.

Solo il rapido intervento della pattuglia operativa del Corpo Forestale dello Stato, delle squadre dei vigili del fuoco e degli addetti allo spegnimento della Comunità Montana ha scongiurato ulteriori conseguenze.

Inoltre, nella notte è stato segnalato al Corpo Forestale di Montescaglioso la presenza di un incendio in località Imperatore che ha interessato una superficie di 9,5 ettari di terreni seminativi. Gli agenti del Corpo Forestale hanno avviato indagini per accertare gli autori e la matrice dei roghi.

***Mostre: Sismycity a Biennale presenta danni e testimonianze dell'Aquila***

ultimo aggiornamento: 24 agosto, ore 19:47

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 24 ago. - (Adnkronos) - Nel corso della Biennale di Venezia sarà presentato l'evento collaterale 'Sismycity', mostra fotografica sulle conseguenze provocate dal terremoto che ha colpito L'Aquila e il suo territorio.

Sviluppato dall'associazione fuori\_vista nel corso di un anno, Sismycity racconterà ciò che il sisma ha messo in luce e riaffermato come elementi costitutivi di una 'città': il nesso profondo tra il costruire e l'abitare, il sistema di relazioni tra identità individuale e collettiva, il bene comune su cui si fonda l'agire civico. La mostra si terrà nella Loggia Foscara di Palazzo Ducale e sarà composta da una sessantina di fotografie realizzate nel corso di un anno di lavoro dagli artisti di fuori\_vista e che saranno introdotte da una composizione di 800 immagini riguardante la mappatura della zona rossa. L'esposizione prevederà successive tappe a Milano, Roma e L'Aquila.

Nel corso dell'evento, tuttavia, si terrà anche il convegno 'L'Aquila 2010. Luogo, identità, etica, ricostruzione', in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, sulle tematiche della ricostruzione. Moderato da Andrew Hopkins e Margherita Vanore, vedrà tra i partecipanti il Patriarca di Venezia, il cardinal Angelo Scola, Massimo Cacciari, Robert Hammond, Giovanna Calvenzi, oltre a rappresentanti di Istituzioni Pubbliche e protagonisti dell'Aquila post terremoto.

***Caldo/ Per due giorni allerta in 6 città, a Roma livello rosso***

14:00 - CRONACA- 24 AGO 2010

Temperature elevate a Campobasso,Frosinone,Latina,Messina,Perugia

Roma, 24 ago. (Apcom) - Fine agosto e primo contro esodo con allerta caldo in diverse città italiane, dopo un mese all'insegna di temperature non troppo elevate rispetto alla media estiva. Secondo il bollettino sulle ondate di calore della Protezione civile tra domani e giovedì il termometro segnerà temperature particolarmente elevate a Campobasso, Frosinone, Latina, Messina, Perugia e Roma. Per la capitale si attendono dei giorni da 'livello rosso', con condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. Giovedì 'livello rosso' anche a Messina.

***Cina/ Incidente Yichun, 43 morti e 53 sopravvissuti***

21:22 - ESTERI- 24 AGO 2010

I ricoverati sono almeno una ventina, tre gravi

Pechino, 24 ago. (Ap) - E' di almeno 43 morti e 20 feriti il bilancio delle vittime di un incidente aereo avvenuto nell'aeroporto cinese di Yichun, dove un Embraer 190 della linea aerea regionale Henan ha mancato al pista al momento dell'atterraggio, prendendo fuoco. A bordo dell'apparecchio viaggiavano 91 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio: secondo l'agenzia di Stato cinese Xinhua, che cita fonti del partito comunista locale, 53 persone sono state tratte in salvo dai soccorritori e una ventina di loro ricoverate in ospedale, tre in condizioni critiche. Gli ospedali locali hanno riferito invece di una trentina di ricoveri, la maggior parte per traumi e fratture ma alcuni dovuti ad ustioni: fonti dello scalo hanno reso noto che l'incendio scoppiato a bordo dell'apparecchio è stato domato. L'aereo, un bireattore a corto raggio di fabbricazione brasiliana, era decollato alle 21 ora locale (le 15 in Italia) da Harbin, capitale della provincia settentrionale di Heilongjiang: l'incidente, le cui cause rimangono da accertare, è avvenuto alle 22.10.

## *Aquila, in arrivo la proposta di legge popolare per la ricostruzione*

di Bruna Iacopino

Lo avevano sottolineato a chiare lettere durante la conferenza stampa tenuta a Roma subito dopo le manganellate ricevute dalle forze dell'ordine: "Noi applichiamo una cosa che si chiama democrazia partecipativa&hellip;" e adesso quell'affermazione risulta già essere stesa nero su bianco sotto forma di una proposta di legge popolare che verrà discussa, nel corso di una riunione, a L'Aquila oggi pomeriggio.

Di deleghe non vogliono più sentir parlare. La loro era una posizione ben chiara sin dalla prima ora, quando, strenuamente si erano battuti contro la trasformazione della Protezione civile in una Spa. La gestione dell'emergenza Abruzzo, con tutte le evidenze anche giudiziarie che continuano ad emergere in seguito alle inchieste aperte, doveva servire come monito a chiunque altro. Un'intera popolazione esautorata, messa all'angolo, privata non solo del potere decisionale, ma della stessa libertà di "movimento" e di "espressione" era già tanto, troppo. Laddove si voleva la disgregazione sociale completa, si è invece creato un coordinamento forte, solido, che si incontra con cadenza regolare, discute, propone, si interroga e interviene su un qualcosa che per molti risulta estraneo: "la res publica".

La proposta di legge popolare, quasi pronta, galleggia nel mare della rete, un work in progress aperto al contributo di chiunque abbia voglia di dire la propria su una materia di interesse collettivo. I punti della legge, (sette per il momento, ma potrebbero subire ulteriori modifiche) ricalcano quanto più volte ribadito dal coordinamento dei comitati aquilani, lo scopo, la ricostruzione del cratere, a partire da un'efficace opera di monitoraggio dei luoghi e da una adeguata valutazione del rischio, avvalendosi in questo dell'opera degli istituti e degli enti preposti.

Si legge infatti al primo punto, art1, Ambito di applicazione: "1. Sono di preminente interesse nazionale gli interventi funzionali alla ricostruzione fisica e alla riorganizzazione socio-economica del territorio colpito dal sisma del 6 aprile e diretti in modo specifico a: a) restaurare e ricostruire il patrimonio storico monumentale, il patrimonio edilizio pubblico e privato, ridisegnare e riorganizzare da un punto di vista morfologico e funzionale le aree gravemente danneggiate; b) ridurre la vulnerabilità sismica dei centri colpiti; c) ricostruire il tessuto economico sociale; d) prevenire la rischiosità sismica ed il degrado idro-geologico.

Ma il punto su cui vi è maggiore insistenza è il criterio di trasparenza che deve contraddistinguere ogni passaggio e far sì che i cittadini siano, ancora una volta, realmente partecipi di quanto sta avvenendo.

Si legge infatti all'ART2 comma 9: "La Regione ed i Comuni hanno l'obbligo di applicare i criteri di trasparenza e partecipazione nei confronti delle popolazioni colpite, di dare sollecita e puntuale rendicontazione delle spese sostenute, di rispettare i tempi previsti dalla presente legge relativamente alla determinazione del danno, alla sua quantificazione, alla predisposizione dei piani di recupero, ristrutturazione e ricostruzione. A tal fine le popolazioni colpite dall'evento calamitoso possono adire il Comitato dell'intesa istituzionale di programma che è obbligato, con cadenza semestrale a predisporre una relazione sul corretto svolgersi del programma nei tempi, nei modi e nella spesa. Detta relazione deve essere portata a conoscenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Consiglio Regionale, dei Consigli Provinciali e dei Consigli Comunali relativi al territorio colpito dall'evento calamitoso."

Mentre un passo ulteriore viene fatto all'ART.7 che istituisce un apposito "Osservatorio e controllo sulla Ricostruzione." "Per garantire la corretta applicazione delle norme previste dalla legge, sul rispetto della tempistica di ricostruzione, sulle erogazioni finanziarie nel rispetto di quanto stabilito nei singoli interventi, sulle eventuali more e diffide, la Regione ed i Comuni nominano una commissione di vigilanza, con la partecipazione almeno di due rappresentanti scelti tra i cittadini colpiti dall'evento calamitoso, con poteri di accesso e controllo ed obbligo di rendicontazione. La Commissione di Vigilanza svolge anche funzioni di supporto legale tutela dei cittadini." Come a dire che nulla può essere lasciato al caso, o per meglio dire allo sciacallo di turno.

Una volta pronta la bozza, in teoria da settembre, si dovrebbe partire con la raccolta firme: 50.000 a sostegno.

Ora, se solo si pensa all'iter, alle varie proposte di iniziativa popolare (quella sull'acqua, tanto per citarne una) depositate e rimaste in un cassetto, lo scetticismo è d'obbligo, ma al contempo, di fronte ad un panorama di disaffezione/disillusione generale, non si può che rimanere piacevolmente colpiti da quello che è un esempio positivo di coscienza civile che si

***Aquila, in arrivo la proposta di legge popolare per la ricostruzione***

risveglia e pretende la parola.

Per ulteriori info visita il sito: <http://www.anno1.org/home>

***FOLIGNO: UTILIZZATI PER TERREMOTO, IN VENDITA 26 CONTAINER A 12 MILA EURO.***

FOLIGNO: UTILIZZATI PER TERREMOTO, IN VENDITA 26 CONTAINER A 12MILA EURO

(ASCA) - Foligno, 24 ago - Erano stati acquistati dall'amministrazione folignate nel 1977, quando l'emergenza terremoto imponeva un intervento rapido per dare riparo alle popolazioni, in particolare quelle montane; ora il Comune intende procedere alla vendita dei 26 container attualmente stoccati al centro regionale di protezione civile, non piu' in uso. I moduli, di proprieta' dell'Ente, vennero installati dal dipartimento di Protezione Civile nei vari campi container a seguito dell'emergenza sisma del 1997. Alcuni sono stati utilizzati in via continuativa quale residenza per nuclei familiari rimasti senza tetto, fino al 2004 quando furono sostituiti dalle casette di legno.

I 26 container vengono ora venduti in lotto unico, non singolarmente, nello stato in cui si trovano al prezzo di 12mila euro. Chi fosse interessato al loro acquisto, dovra' far pervenire l'offerta entro le 13 del 30 agosto al Comune di Foligno - servizio di protezione civile - viale Umbria, 36 - 06034 Foligno.

pg/map/bra

(Asca)

***L'AQUILA: NELLA NOTTE AVVERTITO SISMA DI MAGNITUDO 2.6.***

L'AQUILA: NELLA NOTTE AVVERTITO SISMA DI MAGNITUDO 2.6

(ASCA) - Roma, 24 ago - Una scossa sismica di magnitudo 2.6 e' stata avvertita questa notte alle 00.28 nella provincia de L'Aquila. Ne da' notizia un comunicato della Protezione Civile, precisando che l'epicentro e' stato individuato nei pressi di Pizzoli, Capitignano e Barete.

Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile "non risultano al momento danni a persone o cose".

red-luq/luq/alf

***CALDO: ANCORA 'BOLLINO ROSSO' A ROMA, MESSINA A 40 GRADI.***

CALDO: ANCORA 'BOLLINO ROSSO' A ROMA, MESSINA A 40 GRADI

(ASCA) - Roma, 24 ago - Caldo e afa non danno tregua alla Capitale che resta da "bollino rosso" fino a giovedì'. Al livello 3 romano dopodomani si accosterà anche quello di Messina dove la temperatura massima percepita raggiungerà i 40 gradi.

In particolare, il Sistema Nazionale di Sorveglianza per la previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore della Protezione Civile prevede nella Capitale un livello di allerta 3 (Ondata di calore: condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. E' necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio) fino a giovedì' con una temperatura massima percepita di 37 gradi mentre Messina si attesta al livello di allerta 2 con temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio fino a domani per approdare giovedì' al livello 3.

Oggi "bollino arancione" anche a Bologna mentre domani l'allerta raggiungerà Campobasso. Infine, dopodomani le città a rischio aumenteranno e al capoluogo molisano si aggiungeranno Frosinone (con una temperatura massima percepita di 37 gradi), Latina (38) e Perugia (35).

map/mcc/bra

***CALDO: OGGI TEMPERATURE IN SALITA. TEMPO INSTABILE AL NORD***

CALDO: OGGI TEMPERATURE IN SALITA. TEMPO INSTABILE AL NORD

(ASCA) - Roma, 24 ago - L'Italia si trova sotto l'influenza di un anticiclone che investe tutto il Mediterraneo centro-occidentale e che assicura tempo sereno, con temperature al di sopra delle medie stagionali.

Oggi il rapido passaggio di una perturbazione in transito sull'Europa centrale, centrata sul Mare del Nord, porterà condizioni di instabilità al nord Italia, soprattutto sui settori alpini e prealpini.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso ha previsto dal primo pomeriggio di oggi, e per le prossime 12 ore, precipitazioni prevalentemente a carattere di rovescio o temporale, localmente intensi, sulle regioni nord-orientali. I fenomeni potranno essere accompagnati da fulmini, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Rimarrà invece stabile e soleggiato il tempo al centro-sud. Mercoledì 25 agosto, le condizioni meteo andranno stabilizzandosi anche al nord, con residui temporali.

res-rus/luq/alf

***INCENDI: MEZZI FLOTTA AEREA A LAVORO IN PROVINCIA LATINA. IERI 18 ROGHI.***

INCENDI: MEZZI FLOTTA AEREA A LAVORO IN PROVINCIA LATINA. IERI 18 ROGHI

(ASCA) - Roma, 24 ago - Sono 18 gli incendi che hanno richiesto ieri l'intervento della flotta aerea dello Stato, divampati soprattutto al centro-sud. Sei roghi nel Lazio, cinque in Campania, due in Puglia, Calabria e Sardegna, uno in Sicilia.

Gli incendi piu' vasti sono stati quelli che hanno colpito la Campania. In provincia di Caserta, nel Comune di Castel Morrone, due Canadair e un elicottero S64 del Dipartimento della Protezione civile hanno lavorato nella mattinata di ieri per mettere sotto controllo un rogo esteso per 700m. In provincia di Salerno, nel Comune di S. Giovanni a Piro, due Canadair in azione su un incendio che si e' sviluppato in un'area boscata intensa per un fronte fuoco di 700 m. In serata tutti gli incendi risultavano spenti o messi sotto controllo.

Questa mattina, i mezzi della flotta aerea dello Stato si sono gia' alzati in volo per lavorare su un incendio divampato in provincia di Latina, su richiesta della regione Lazio.

res-rus/luq/lv

(Asca)

***L'AQUILA/PERDONANZA: AL VIA CELEBRAZIONI CELESTINIANE. RECITA  
L MANNOIA.***

L'AQUILA/PERDONANZA: AL VIA CELEBRAZIONI CELESTINIANE. RECITAL MANNOIA

(ASCA) - L'Aquila, 24 ago - Con l'accensione del tripode della pace, nell'inconsueta sede di piazza Duomo (la tradizionale torre di palazzo di Citta' e' stata danneggiata dal terremoto di un anno fa), si apriranno domani, ufficialmente, le celebrazioni della 716ma Perdonanza celestiniana. La manifestazione, un mix di eventi religiosi, culturali, ricreativi, rappresenta da sempre l'appuntamento principe dell'estate aquilana. Rievoca la concessione da parte di papa Celestino V di un Perdono speciale (primo Giubileo nella storia della Chiesa) alla comunita' locale, dilaniata da guerre intestine. Chiunque "veramente pentito e confessato" passera' sotto la Porta Santa della basilica di Collemaggio dai vespri del 28 a quelli del 29 agosto, avra' rimessi i propri peccati. Le celebrazioni culmineranno anche quest'anno con il corteo della Bolla, sfilata in costumi d'epoca con circa 400 figuranti, che percorrerà un centro storico ancora ferito. Domani sera (ore 21,30), il Primo cittadino accendera' il braciere utilizzando la fiaccola partita qualche giorno fa dal Monte Morrone, e dichiarera' l'inizio dell'evento 2010, sebbene alcuni appuntamenti culturali siano già stati programmati nei prossimi giorni.

Prima dell'accensione della fiaccola, si terra' un concerto dell'Orchestra da camera aquilana, diretta da Carmine Gaudieri, che presentera' una selezione lirica, con brani dal repertorio melodico e musiche da film. In serata, nel piazzale antistante la basilica di Collemaggio, recital di Fiorella Mannoia.

L'artista, come il collega Roberto Vecchioni (in concerto il 27) hanno espresso il desiderio di esibirsi gratuitamente per gli aquilani. La Mannoia, in particolare, e' sempre stata vicina alle popolazioni terremotate ed e' stata tra le promotrici, con Laura Pausini, del progetto "Amiche per l'Abruzzo".

iso/mcc/bra

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, ANCORA ASSISTITE 48.114 PERSONE.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, ANCORA ASSISTITE 48.114 PERSONE

(ASCA) - L'Aquila, 24 ago - Secondo l'ultimo report della Sge (Struttura per la gestione dell'emergenza) le persone ancora assistite, a quasi 17 mesi dal terremoto dell'Aquila, sono 48.114. Di esse, 25.852 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione; 18.852 sono alloggiate tra Progetto CASE, Map e affitto; 2.899 sono ospiti di strutture ricettive; 511 risiedono nelle caserme della Guardia di Finanza e Campomizzi.

iso/luq/bra

(Asca)

***INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 18 ROGHI.***

INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 18 ROGHI

(ASCA) - Roma, 24 ago - Prosegue l'impegno della Flotta Aerea dello Stato nel contrastare le fiamme che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese. I Canadair e gli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile Nazionale sono intervenuti oggi a supporto delle squadre di terra su 18 roghi. E' quanto si legge in una nota del dipartimento.

E' dalla Regione Calabria che e' giunto il maggior numero di richieste di intervento, cinque da questa mattina, quattro invece quelle giunte dalla Sicilia e dalla Sardegna, due dalla Puglia e dal Lazio e una dall'Abruzzo. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei impegnati nella lotta agli incendi boschivi ha gia' permesso lo spegnimento di dieci dei diciotto roghi, mentre continua il lavoro di Canadair e di elicotteri del Dipartimento della Protezione Civile sugli incendi ancora attivi: due in Calabria, Sicilia e Sardegna, uno in Abruzzo e Puglia.

I piloti dei velivoli continueranno ad assicurare il lancio d'acqua e liquido ritardante ed estinguente sulle fiamme dei roghi ancora attivi finche' le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

La Protezione Civile evidenzia infine che "e' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

res-map/fgl/ss

(Asca)

*Il tesoro svizzero di Duvalier? Dopo 25 anni (forse) ad Haiti*

25 ago 2010 Corriere Della Sera Michele Farina RIPRODUZIONE RISERVATA

Al voto una legge che sottrae ai dittatori i soldi rubati

Ecco un legge ad personam su cui (forse) non si discute. L'hanno chiamata «Lex Duvalier». Dovrebbe scongelare 5 milioni di euro da 25 anni bloccati in Svizzera sui conti correnti dell'ex dittatore di Haiti Jean Claude Duvalier, 59 anni, detto Baby Doc. «Non li vogliamo dice la ministra degli Esteri elvetica Micheline Calmy Rey Quei soldi appartengono a Haiti».

Inferno A terra Il terremoto di gennaio ha fatto oltre 200 mila vittime ad Haiti, il Paese più povero dell'emisfero Nord. Milioni di persone vivono con un dollaro al giorno. I miliardi promessi dai Paesi della comunità internazionale dopo il disastro non sono arrivati

Non ancora: dopo il sì della Camera Alta, si aspetta il voto decisivo del Parlamento di Berna a settembre. Dal suo rifugio nel Sud della Francia Baby Doc, che diciannovenne salì al potere a Port-au-Prince e nel 1986 andò in esilio su una montagna di milioni, ha fatto sapere che si appellerà alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: «Neppure in una repubblica delle banane oserebbero fare una cosa simile». Si può fare anche di peggio: il 12 gennaio 2010, poche ore prima che il terremoto distruggesse Haiti, una corte elvetica stabilì che quei 5 milioni dovevano tornare al suo illegittimo proprietario «per scadenza» crimini. Era già successo ai 4 milioni sul conto dell'ex padrone dello Zaire, Mobutu Seseko: l'estate scorsa il tesoretto fu riconsegnato agli eredi con tanto di ricevuta. Questa è (finora) la legge: se i Paesi saccheggianti non aprono un procedimento giudiziario contro i saccheggiatori in fuga, la Svizzera non blocca i loro denari. Una ragione valida. O una buona scusa? Con la Lex Duvalier la collaborazione del «Paese vittima» non sarebbe più necessaria. Haiti non ha mai processato in contumacia Baby Doc perché l'ex dittatore ha ancora un seguito in patria o perché lo Stato è a pezzi? Pazienza. Per ridare i soldi agli haitiani basta che la cifra contestata sia chiaramente superiore allo stipendio presunto del dittatore-presidente. Ma c'è chi ritiene la Lex Duvalier insufficiente. Mark Pieth, professore di diritto penale, direttore del reparto corruzione dell'Oecd e consulente del governo svizzero, è scettico sulla legge che lui stesso ha contribuito a scrivere. «Forse sarà utile per uno Stato in rovina ha detto al Wall Street Journal Ma Thailandia, Indonesia, Filippine sono Stati Falliti? No. Questa legge si rivelerà presto inefficace».

Una leggina ad personam che vale per Haiti. Una foglia di fico per l'opaco sistema bancario d'oltralpe? Secondo le cifre riportate dal Wsj, la Svizzera è il forziere preferito dai ladroni del mondo (150 miliardi di dollari rubati nascosti nelle sue banche). Le autorità sostengono di aver riconsegnato 1,6 miliardi. Bruscolini. Figuratevi il tesoretto di Haiti: 5 milioni di euro. Se non ci fosse stata la coincidenza del terremoto, forse quel gruzzolo sarebbe quietamente finito nelle tasche di Baby Doc. Quando lui e la moglie Michelle lasciarono Haiti, avevano già ammassato all'estero 300-900 milioni di dollari. Le nozze erano costate 3 milioni (100 mila di fuochi d'artificio). In Francia (che concesse esilio «temporaneo») affittò un castello. Il divorzio nel '90 gli ha ridotto il tenore di vita. Nel '94 gli tagliarono il telefono per 10 mila euro non pagati. Lui povero? Una barzelletta. Ma in fondo anche Charles Taylor, ex dittatore liberiano, per il Tribunale dell'Aja è «semi indigente». I Paesi donatori gli pagano 100 mila euro mensili di avvocati. Il suo tesoro non è stato trovato. Forse gli svizzeri ne sanno qualcosa?

***In strada più morti della guerra in Iraq***

25 ago 2010 La Gazzetta dello Sport MARCO IARIA

I dati allarmanti degli assicuratori: «Nel 2008 4731 vittime di incidenti». Gi Under 30 sono 1339

La strada uccide più della guerra. In un anno, ci sono in Italia più vittime di incidenti dei caduti americani in Iraq dal 2003. E diciotto volte i morti del terremoto in Abruzzo dell'anno scorso. L'estate, poi, registra numeri allarmanti: nell'esodo del 2009 sono morte due persone ogni ora. La tragica contabilità la fornisce la Fondazione Ania, in un dibattito a Rimini sulla sicurezza stradale, proprio nei giorni in cui la nostra rete è trafficatissima. Campagna «Nel 2008 abbiamo visto morire sulle strade italiane 4731 persone e 1339 avevano meno di 30 anni. Gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte per i giovani», spiega Sandro Salvati, presidente della Fondazione dell'associazione degli assicuratori. «Ci sono 20 mila paraplegici all'anno, un milione tra feriti leggeri e gravissimi e costi per la collettività di oltre 30 miliardi di euro», aggiunge Salvati. Il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, anticipa le prime stime del 2010, rilevando che non è salito il numero totale dei morti sulle strade ma quello delle vittime di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Ci sono le norme più stringenti del nuovo codice della strada, ma lo stesso Matteoli ammette che «le regole non bastano». È necessario il contributo delle famiglie, sul fronte della prevenzione e dell'educazione, ma non solo. «Anche la Chiesa può darci una mano. Noi politici per i miracoli non siamo ancora attrezzati», dice il ministro. Cronaca E ieri ancora sangue sulle nostre strade. Un bambino di 2 anni, che viaggiava su una Lancia Y, è morto in un incidente sulla strada che collega Foggia a Manfredonia. Feriti gravemente il fratello e i genitori della vittima e le due persone che viaggiavano sull'auto che si è scontrata con la Lancia. A San Severo (Foggia), un 59enne, Antonio Gernone, è morto investito dal camion che stava guidando il figlio Rocco, di 37 anni. A Ucria (Messina), ha perso la vita Pietro Argenta, 45enne assessore comunale a Noci, in provincia di Bari.

ANSA L'auto in rottami su cui viaggiava un bimbo di 2 anni, morto ieri in un incidente sulla Statale 89, che collega Foggia a Manfredonia

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Riecco SantonLa Gazzetta dello Sport - mer, 25 ago 2010Il mondiale Capdevila a sinistra e ora Burdisso apre La Gazzetta dello Sport - mer, 25 ago 2010E adesso per Kuyt è braccio di ferroLa Gazzetta dello Sport - mer, 25 ago 2010

***Allerta a Roma per il caldo record. Ma in spiaggia sarà un weekend da sogno***

articolo di martedì 24 agosto 2010

di Redazione

Beato chi va in vacanza con qualche settimana di ritardo rispetto alle settimane «canoniche». Si annuncia pienamente estiva l'ultima settimana agostana, dominata dall'alta pressione, e quindi della persistenza di condizioni di cielo sereno e clima ancora piuttosto caldo.

Buone notizie per chi va in vacanza con qualche settimana di ritardo rispetto alle settimane «canoniche». Si annuncia pienamente estiva l'ultima settimana agostana, dominata al centro-sud dall'alta pressione, e quindi della persistenza di condizioni di sereno e clima ancora piuttosto caldo. E con le alte temperature tornato anche le ondate di calore, fortunatamente limitate solo a Roma, ma anche in altre città il termometro si manterrà su livelli di guardia.

Al centro-sud per i prossimi giorni si prevede sole ovunque. E se domani le regioni del nord, e in particolare quelle di nord est, saranno interessate da piogge e temporali, già da mercoledì il tempo andrà stabilizzandosi anche al nord. Si tratterà quindi solo di una breve parentesi.

In rialzo le temperature. Il quadro fornito dal meteorologo Mario Giuliacci, che annuncia bel tempo fino al primo settembre, parla di «caldo rovente su Sardegna ed estremo sud (Calabria, Sicilia e Puglia) con temperature sui 33-35 gradi. Al nord le temperature si attesteranno sui 28-31 gradi eccetto l'Emilia Romagna assimilabile con il centro dove staremo intorno ai 30-33 gradi».

Già da oggi e fino a mercoledì, il bollettino sulle ondate di calore della Protezione civile indica livello 3, ossia allerta, per Roma. Ma saranno 'bollenti anche altre città. Un livello 2 - ossia con temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio - è invece segnalato oggi per Bolzano, Bologna, Brescia, Verona e domani per Bologna e Messina. Ma non è finita. «Il caldo 'tostò - afferma ancora Giuliacci - arriverà sabato 28 e domenica 29 agosto, soprattutto al centro-sud dove si raggiungeranno valori intorno a 33-36 gradi, 30-33 sul nord Italia dove però l'umidità farà sì che il caldo sia avvertito in maniera più forte». Questo, spiega l'esperto, per una nuova «brusca avanzata dell'anticiclone nordafricano».

Da lunedì 30 agosto dovrebbe quindi rinfrescare al nord, mentre proseguirà il caldo torrido nel centro-sud. Perché rinfreschi un pò in tutta Italia bisognerà aspettare settembre. Nelle prossime ore, però, il nord sarà interessato dal passaggio di una perturbazione che lambirà l'arco alpino, portando piogge e temporali anche intensi nel nord-est. Non si escludono grandinate. Un fenomeno che preoccupa la Coldiretti, visto che la vendemmia è ormai alle porte.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Bertolaso rafforza i grandi eventi***

*Una direttiva di Palazzo Chigi rilancia il ruolo della Protezione civile. E c'è chi già pensa ad Expo 2015*

Per garantire l'interesse pubblico subentrerà agli enti locali

I grandi eventi non lasciano Palazzo Chigi. Dopo le inchieste giudiziarie sulla cosiddetta cricca e le relative speculazioni, dal terremoto dell'Aquila ai mondiali di nuoto di Roma, dopo le reprimende della Corte dei conti, che ha contestato l'esposizione anomala della Protezione civile in ambiti non emergenziali, si va dagli scavi archeologici di Pompei al traffico a Messina, in molti, nella stessa maggioranza di governo, si aspettavano che il Dipartimento di Guido Bertolaso fosse sfronato dalle competenze che nel 2001 gli furono attribuite in materia di grandi eventi. Una competenza, quest'ultima, che, ha spiegato Giuseppe Zamberletti, ispiratore del Dipartimento negli anni '80-'90, ha rischiato e rischia di distrarre la struttura dai suoi quattro compiti fondamentali in materia di calamità: la previsione, la prevenzione, la gestione dell'emergenza, il ripristino. Ma non è andata così. Con una direttiva della presidenza del consiglio dei ministri, approvata in Gazzetta ufficiale lo scorso 10 agosto, la Protezione civile esce rafforzata nel ruolo di gestore straordinario di eventi nazionali e internazionali. Ai quali gli enti locali hanno mostrato negli anni di non saper dare risposte adeguate, è l'accusa principale mossa da Palazzo Chigi nei confronti dei soggetti competenti. La direttiva ora razionalizza e chiarisce il campo di intervento del Dipartimento. All'uscita agostana del presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, i rumors di via Ulpiano, sede romana della Protezione, attribuiscono più di un significato. Voler in qualche modo riparare alla mancata approvazione in parlamento della Protezione civile spa, la società esterna al dipartimento, a totale partecipazione della presidenza del consiglio, a cui sarebbero spettati in via esclusiva tutti gli incarichi di primo intervento, ricostruzione ma anche di realizzazione di grandi eventi. E dall'altro prepararsi a intervenire nella gestione dell'Expo 2015 che pare ben instradata verso il fallimento. Troppe difficoltà burocratiche, troppi inciampi politici si sono finora registrati sul teatro milanese, e sembrano declinare nei fatti le situazioni tipo indicate dalla direttiva come condizioni giustificative dell'intervento della Protezione civile: «Si tratta di situazioni nella quali l'inadeguatezza degli enti ordinariamente competenti a superare il contesto problematico che si manifesta è suscettibile di provocare un aggravamento per impedire il quale si rende perciò improcastinabile l'intervento dello stato in via sussidiaria». E dunque la Protezione civile, che potrà agire attraverso i poteri straordinari tipici delle ordinanze emergenziali, aventi valore di legge ma privi dell'approvazione parlamentare e del controllo preventivo della Corte dei conti. E ancora, la direttiva indica la necessità dell'emersione «nel livello di attenzione nazionale di problematiche inizialmente radicate a livello locale che, per la loro dinamica, non possono essere adeguatamente fronteggiate nell'ambito delle attribuzioni assegnate agli enti competenti in via ordinaria». Insomma, l'emergenza, e i poteri che ne derivano, pare l'unica soluzione per la governabilità. Perché le calamità naturali come i grandi eventi, «pur se aventi ad oggetto situazioni fattuali oggettivamente diverse e non riconducibili tipo logicamente l'una all'altra, trovano tuttavia un denominatore comune nell'accertata esigenza di porre mano a strategie di intervento finalizzate al conseguimento, mediante il ricorso a mezzi e poteri straordinari, di obiettivi di preminente interesse pubblico non altrimenti raggiungibili, sulla base degli ordinari assetti normativi e procedurali, entro i ristretti orizzonti temporali imposti da circostanze esterne». La Protezione civile, ogni qual volta riterrà che ricorrano tutti gli estremi dell'atto di indirizzo di Palazzo Chigi per un suo intervento nei grandi eventi, dovrà presentare un apposito rapporto al consiglio dei ministri che documenti la sussistenza dei seguenti profili: complessità organizzativa dell'evento, esigenza di piani e provvedimenti straordinari per l'impegno eccezionale di uomini e mezzi, necessità di misure straordinarie per l'uso del territorio, la mobilità, i trasporti, definizione e esecuzione di piani sanitari di natura eccezionale, adozione di misure di tutela del territorio. Sarà più difficile ottenere proroghe in automatico. Un rapporto finale dovrà rendicontare i risultati al Consiglio dei ministri.

***Fine agosto bollente nella Capitale. Per quattro giorni consecutivi a Roma si è respirata una t...*****Mercoledì 25 Agosto 2010**

Chiudi

Fine agosto bollente nella Capitale. Per quattro giorni consecutivi a Roma si è respirata una temperatura di 33 gradi. E per i prossimi giorni la situazione non sarà migliore visto che, secondo il bollettino sulle ondate di calore della Protezione Civile, che controlla 27 centri urbani, proprio Roma è l'unica città in Italia con il livello 3 fino a domani.

Per il quarto giorno consecutivo le temperature massime, secondo la responsabile dell'osservatorio meteorologico del Collegio Romano Franca Mangianti, si attestano intorno ai 32-33 gradi mentre quelle minime viaggiano sui 21-22 gradi, ma con un alto tasso di umidità che peggiora la situazione. Per sopportare la canicola sono state 60.000 in un giorno le bottigliette d'acqua distribuite dalla Protezione civile comunale presso i musei capitolini, i musei vaticani e nel piazzale antistante il capolinea della metropolitana. Lo staff zoologico e veterinario del Bioparco di Roma sta adottando degli accorgimenti ad hoc: grande piscina, frutta e pesce preventivamente congelati per i 3 fratelli orsi; docce rinfrescanti per le due elefantesse; maxi-ghiaccoli con frutta per scimpanzé.

***Pakistan: sisma 5,2 Richter, niente danni***

&gt;

Epicentro al confine tra Afghanistan e Tajikistan

(ANSA) - ISLAMABAD, 24 AGO - Una scossa sismica di magnitudo 5,2 ha fatto tremare la terra in Pakistan, Afghanistan, Tajikistan lungo le montagne dell'Hindu Kush. Non ci sono notizie di vittime o danni. L'epicentro del terremoto, registrato dal centro sismico del Dipartimento meteorologico pachistano dopo le 13 ora locale (9,30 in Italia), e' stato individuato a una profondita' di 230 km a cavallo del confine tra Afghanistan e Tajikistan. La scossa e' stata avvertita anche nella valle di Swat, a nord di Islamabad.

***Terremoti: lievi scosse al Centro e Sud***

&gt;

Avvertite nella notte nell'Aquilano e nel Golfo di Catania

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - Lievi scosse di terremoto hanno interessato il Centro e il Sud Italia. La prima alle 23:54 di ieri in Abruzzo, altre 2 nel Golfo di Catania. La scossa in Abruzzo, al confine con la provincia di Rieti, ha avuto l'epicentro a 10 km di profondità, in prossimità dei comuni aquilani di Capitignano e Montereale, e del comune reatino di Borbona. Le altre due scosse al largo delle coste siciliane sono avvenute tra le 2 e le 3 con magnitudo 2. Acireale e Giarre le località più prossime al sisma.

***Venezuela, 7 morti in miniera d'oro***

&gt;

Altri minatori rimasti intrappolati, riferisce la stampa

(ANSA) - CARACAS, 24 AGO - Almeno sette minatori sono morti in seguito a uno smottamento di terra avvenuto in una miniera di oro, situata nei pressi di El Callao. Lo ha reso noto il quotidiano 'El Nacional'. Secondo il giornale sul posto operano già squadre di soccorso di vigili del fuoco e della protezione civile che stanno cercando di trarre in salvo altri minatori, dei quali non si conosce il numero, rimasti intrappolati sotto terra.

***Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43***

Quotidiano Net -

Il velivolo era un E-90 della Henan Airlines: ha mancato la pista di atterraggio e, appena ha toccato terra, a bordo è divampato un incendio. Trenta i feriti. Decisiva la prontezza dei soccorritori

" />

**Quotidiano.net**

"Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43"

Data: **25/08/2010**

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo  
DietaClub

Quotidiano Net

Esteri

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna  
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio  
La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Sondrio Varese Sport Foto e video Blog  
Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube Feed RSS Cronaca Esteri  
Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute Tecnologia Altro

Petizioni Spazio Lettori

HOME PAGE > Esteri > Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43

Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43

Il velivolo era un E-90 della Henan Airlines: ha mancato la pista di atterraggio e, appena ha toccato terra, a bordo è divampato un incendio. Trenta i feriti. Decisiva la prontezza dei soccorritori

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario

***Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43***

Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|  
 invia per E-mail | condividi

Un aereo della Hainan Airlines (foto Ansa)

**GUARDA LE IMMAGINI: FUMO, FIAMME E ROTTAMI**

Pechino, 24 agosto 2010 - È di 43 morti e 53 sopravvissuti il bilancio definitivo delle vittime di un incidente aereo in Cina. Lo ha reso noto Hua Jingwei, funzionario del Partito comunista cinese. Un jet brasiliano Embraer E-190 della Henan Airlines, con 96 persone a bordo, tra cui 5 bambini e 5 membri di equipaggio, è finito fuori pista e ha preso fuoco all'aeroporto di Yichun. Alle 21 era decollato da Harbin, il capoluogo della provincia nordorientale di Heilongjiang.

Gli ospedali locali hanno riferito di una trentina di ricoveri, la maggior parte per traumi e fratture ma alcuni dovuti ad ustioni: fonti dello scalo hanno reso noto che l'incendio scoppiato a bordo dell'apparecchio è stato domato.

**GUARDA LE IMMAGINI: FUMO, FIAMME E ROTTAMI**

QuotidianoNet

09:17 - Economia

Rimini, un mare di russi

"Più dei turisti tedeschi"

09:17 - Cronaca

Caso Fiat, Napolitano: superare lo strappo

09:15 - Politica

Famiglia Cristiana: "In Italia

comanda solo Berlusconi"

Edicola On Line

I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia

Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS  
 ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE  
 BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET  
 CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU  
 DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVOORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB  
 FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTILINE GRECAV GREEN COMPANY  
 HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP  
 KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA

***Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43***

MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

&euro;

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

deposito

conto

***Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43***

corrente

carta ricaricabile

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'ESTATE

fino al -70% extra

SHOP NOW!

Visualizza tutte le offerte

powered by Yoox

Burraco on line Senza dover scaricare alcun programma, gioca a burraco testa a testa, in coppia, o partecipa ai tornei programmati.

Entra in una community unica, dove potrai conoscere nuovi amici che giocano da tutt'Italia.

Album di Figurine Per chi studia e per chi suda. Finanziamento album. Guadagna con l'album di figurine. Produzione Album di figurine

Blog

"Sono io semmai che mi vergogno di quei tre italiani della Fiat di Melfi"

Giovanni Morandi commenta

Vuoi giocare con me?

Federica Isola commenta

La Gianna mamma single a 54 anni. Inizia il tam tam dei moralisti

Rosalba Carbutti commenta

Speciale Meeting: a Rimini arriva il 'Papa' italiano

Massimo Pandolfi commenta

***Cina, un aereo finisce fuori pista Molti in salvo, ma i morti sono 43***

Perchè Moratti ed Elkann continuano a dirsele di santa ragione su Calciopoli  
Mister X commenta

I soldi di Alo e di Ham (e di Kimi)

Leo Turrini commenta

Ultimi articoli commentabili

Rimini, un mare di russi "Più dei turisti tedeschi"

Superenalotto, il 6 fugge ancora Jackpot da urlo: 121,3 milioni

Nannini e le altre: quando la mamma è over 40 Cosa ne pensi?

Classifiche d'estate Vota il tuo DeeJay

Classifiche d'estate Vota il tuo Pierre

Controlli su Facebook prima di un'assunzione La Germania dice basta

La Rai critica la Clerici "Eccessive le richieste per lo stipendio"

Sondaggi più recenti

Giusto impedire i controlli su Facebook per valutare i candidati a un posto di lavoro?

Braccio di ferro tra la Fiat e gli operai di Melfi licenziati e reintegrati, da che parte stai?

Innalzare il limite di velocità in autostrada a 150km/h, cosa ne pensi?

Superenalotto, le famiglie rischiano di rovinarsi per giocare. Giusto bloccare il jackpot?

Rimpatrio verso Romania e Bulgaria per i Rom irregolari, cosa ne pensi?

Napolitano al Pdl: "Se tradisco la Costituzione, chiedete l'impeachment". Tu con chi stai?

Giusto far pagare una tassa per cortei e manifestazioni?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Concorsi Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

***fino a domani emergenza caldo allarme della protezione civile***

*Pagina VI - Bologna*

In città scatta il livello di allerta. Temperature previste sui 34 gradi

Il caldo afoso è tornato e non darà tregua almeno fino a domani. Lo rileva la Protezione civile che annuncia «temperature con valori superiori alle medie del periodo», con massime fino ai 33-34 gradi e 36-37 percepiti. Il sistema nazionale di sorveglianza per la previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore, segnala a Bologna un "livello 2" per la giornata di oggi: «Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio». La Protezione civile ricorda inoltre che il ministero della Salute ha istituito un numero verde unico per fronteggiare l'emergenza: il 1500. Il numero è attivo tutti i giorni, dalle 8 alle 20, compresi il sabato e la domenica.

***L'autarchia di roma capitale edilizia e imprese, pieni poteri - chiara righetti***

*Pagina VII - Roma*

L'autarchia di Roma Capitale Edilizia e imprese, pieni poteri

"Tagli" a Regione e Provincia nella bozza Calderoli-Alemanno

Il caso

Il forcing per incassare entro il 20 settembre il via libera del governo al decreto legge

CHIARA RIGHETTI

Dai chioschi dei giornali alla vendita di animali selvatici passando per le licenze ai camionisti, c'è di tutto nella lista di poteri che il sindaco Alemanno spera di portare in dote alla capitale per il suo 140esimo compleanno. Incassando entro il 20 settembre, anniversario di Porta Pia, il via libera del governo al decreto legge che fissa i contorni della "nuova" Roma capitale. Nel quadro della legge sul federalismo, 42/2009, a concretizzare ruolo e funzioni del nuovo ente saranno una serie di decreti, ma tra questi il Turc - Testo unico Roma capitale - è il più ghiotto. Perché definisce le nuove funzioni della città nei sei ambiti fissati dalla legge delega: valorizzazione di beni storici e ambientali; sviluppo socio-economico; pianificazione territoriale; edilizia; servizi; protezione civile. Roma ne esce fortissima, stando alla bozza messa a punto di concerto fra uffici del Campidoglio e ministero per le Riforme.

A fare le "spese" della rinascita della città in 37 pagine, 7 titoli, 54 articoli è solo in piccola parte lo Stato. Che sul punto "valorizzazione dei beni artistici" dà battaglia da giorni, coi botta e risposta tra il Mibac e la maggioranza capitolina sui criteri di gestione (e messa a reddito) del più grande patrimonio archeologico del mondo. Col Turc a spogliarsi di prerogative sono soprattutto gli enti di prossimità, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Incontrando a fine luglio Zingaretti e Polverini, Alemanno aveva parlato di "dare spessore" ai poteri di Roma in un'ottica di semplificazione, de-burocratizzazione, "stop al ping pong fra istituzioni". E auspicato sul tema una vasta convergenza istituzionale. Ma quello che circola è un testo tutto sbilanciato a favore del Comune, in cui non si fa menzione di municipi né di aree metropolitane. In particolare la bozza vede "dimagrire" il ruolo della Regione, che a Roma conserverebbe giurisdizione solo in tema di sanità. Con un'eccezione: l'apertura di nuove farmacie che, in base all'articolato, diventerebbe di competenza comunale come quella di mercati, pompe di benzina, giornali.

Il testo rende permanenti i poteri speciali del sindaco su traffico e mobilità e trasferisce al Comune l'intera torta della protezione civile, dai piani di emergenza all'individuazione delle aree a rischio. Le risorse necessarie? Arrivano in parte dallo Stato con un Dpcm; in parte, con le relative competenze, da Provincia e Regione. La gamma di funzioni annesse al Campidoglio è lunghissima, da "cave e torbiere" all'elenco degli alberi monumentali passando per il potere di dichiarare lo stato di calamità.

Sfogliando i singoli capitoli, quello sui beni ambientali delega a Roma la Via e la Vas, l'individuazione di riserve naturali e aree protette, il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e tutti i poteri sulle risorse idriche e le concessioni per le spiagge locali. Quanto allo sviluppo economico, il Comune si accolla l'esclusiva delle iniziative per artigianato e piccole imprese; programma le fiere, e fissa (articolo 21) i requisiti per "la somministrazione di bevande e alimenti", leggi bar e ristoranti. Oltre a diventare autonomo nelle decisioni in materia di "fonti rinnovabili, elettricità, energia nucleare, petrolio e gas".

Altro capitolo sostanzioso è quello sul turismo, in cui oltre al potere di determinare i requisiti minimi di hotel e stabilimenti balneari si prevede che spetti al nuovo ente l'"esclusiva" della promozione sui mercati esteri e la possibilità di assegnare il marchio "Roma capitale". Ma la vera "svolta autarchica" è nell'ambito urbanistico e territoriale: Roma può approvare i regolamenti edilizi e adottare autorizzazioni a costruire senza bisogno del nulla osta della Provincia e anche in deroga agli standard regionali. A Regione e Provincia resta "la possibilità di formulare osservazioni" sulla conformità del piano regolatore ai rispettivi piani territoriali. Secondo l'articolo 42, perfino l'istituzione di nuove aree naturali statali può avvenire solo "previa intesa con l'amministrazione".

La "repubblica romana", autosufficiente in tema di parcheggi come di demolizione dei fabbricati abusivi, fissa da sola "valori limite della qualità dell'aria" e relative soglie d'allarme. Segue "progettazione e gestione" delle strade non statali e conferisce "concessioni per impianti" su autostrade e raccordi. Una chicca è l'articolo 46, comma e: riguarda la "concessione di aree per la circolazione fuoristrada di mezzi per lo svolgimento di attività sportive senza previa autorizzazione della Regione Lazio".

***"un tuono spaventoso e riccardo è sparito in un fiume di fango" - (segue dalla copertina) raimondo bultrini***

- Esteri

Il racconto

Parla per la prima volta lo sherpa che accompagnava gli italiani sulle cime del Ladakh

"Un tuono spaventoso e Riccardo è sparito in un fiume di fango"

(SEGUE DALLA COPERTINA)

RAIMONDO BULTRINI

Quella del giovane Pitton e dei suoi compagni di avventura è una vicenda toccante e inquietante, se le parole bastano a descriverla, come cerca di fare, talvolta tra moti di sconforto, la guida.

Kunga spiega che i monsoni tipici delle Valli non erano mai arrivati così in alto, sopra i tremila metri e oltre. Per questo nonostante i piccoli scrosci dei giorni precedenti, aveva deciso, per pagarsi gli studi, di accompagnare come guida occasionale quei suoi tre "colleghi" stranieri, simpatici e cordiali, amiconi accomunati dal sogno da liceali di un trekking sull'Himalaya. Si era inteso subito con loro, specialmente con Sergio, che parlava spesso con lui e voleva sapere del buddhismo, o di ciò che avrebbero visto il giorno dopo.

Si erano incontrati nella guest house D., immersa tra i campi d'orzo della periferia di Leh, la capitale. Uno dei camerieri indiani intervenuti nella conversazione tra i ragazzi e la guida ricorda di averli sconsigliati di andare per via del tempo incerto. Anche il capo dell'agenzia di Kunga, un tibetano esperto di montagna, li aveva messi in guardia e tentato di cancellare il trekking rimborsando loro i soldi. «Ci dissero però che avevano il volo di ritorno l'8 agosto, e che restavano solo quattro giorni per una spedizione, magari attraverso i passi più semplici e fino allora sicuri della Valle di Markha», racconta Kunga. A quel punto, quando avevano ormai deciso di non rinunciare al trekking, ho cercato di tranquillizzarli, perché da noi le piogge non durano mai troppo. Mi sentivo fiducioso».

«Siamo partiti il 4 agosto alle dieci del mattino per il primo percorso a piedi nella valle tra Shingo a Skyu. Lo avevo fatto mille volte nei sette anni di assistente e guida, è incantevole, anche se le pareti delle montagne sono friabili come borotalco perché non piove mai. In auto da Leh in poche ore abbiamo raggiunto Jingchan, a 3.600 metri, poi lungo una strada di terra battuta siamo saliti a Rumbak, dove abbiamo dormito in una casa di contadini che affittano stanze ai trekker. Erano tutti e tre felicissimi, abbiamo parlato a lungo della bellezza delle valli e delle catene montuose che avremmo visto all'indomani. Infatti al mattino la vista dal passo Ganda La a cinquemila metri era superiore a ogni loro immaginazione. Era il 5 agosto e con noi c'erano altri 17 turisti, romeni, francesi, una ragazza inglese. Presto li abbiamo lasciati per raggiungere Shingo e trovare un alloggio per la notte come avevamo fatto il giorno prima. Ma Shingo è un villaggio di due sole case, e l'unica disponibile aveva infiltrazioni dal tetto. Abbiamo deciso allora di continuare il cammino verso Skyu, a meno di due ore. Avevamo tutto il tempo prima che facesse buio. Camminavamo lungo un tokpo, un torrente, ma a metà strada è cominciata la pioggia e abbiamo preso a correre.

«Raggiunta una insenatura strettissima, una sorta di canyon nella valle di Shimbo, abbiamo visto a poca distanza un altro gruppo di venti stranieri che venivano nella nostra direzione. Gridavano che tre di loro erano stati travolti da una frana che scendeva rapidissima. Infatti erano inseguiti da un fiume di fango. Io gli urlò di venire in fretta sul nostro lato del torrente, per salire più in alto al riparo dalle rocce. Ma qualcuno va nella direzione opposta, e tra questi ricordo Riccardo, il più alto di tutti. Poi ho visto Sergio e Fabio aggrappati a un albero al centro del torrente e ho perso di vista Riccardo. C'erano altri tre turisti francesi quasi completamente sommersi dal fango con gli zaini che li spingevano a fondo. Gli ho detto di buttarli e li ho tirati fuori guadando la melma torrenziale prima di andare con loro a liberare i due italiani. Tutti gridavano: "Aiuto!", Oppure i nomi dei loro amici, mentre il canyon diventava un enorme fiume di fango coi sassi che rimbalzavano e rotolavano giù.

«Erano le 5 del pomeriggio. Dal nostro lato a monte della frana ci siamo contati: c'erano 11 stranieri, io ero l'unica guida locale. Attraversare di nuovo per cercare gli altri era impossibile. L'intera vallata dove ci trovavamo era diventata il letto di una cascata e abbiamo deciso di fermarci per la notte sotto un gruppo di rocce in alto.

«Nessuno di noi parlava, ognuno pensava a quello che era successo e ai compagni persi. Non ho mai pregato tanto come quella notte, e devo essere stato esaudito perché al mattino il torrente sembrava ridursi e il cielo era quasi libero, così abbiamo potuto raggiungere Skyu per cercare soccorsi. Abbiamo trovato altri 70 stranieri e 50 locali bloccati dalle frane, e i contadini ci hanno offerto the e una colazione, oltre a qualche abito asciutto. Dicevano che tre paesani a cavallo sorpresi a loro volta dalla frana ci avevano visto nei guai e aspettavano il momento di venirci a cercare. Ho lasciato i due italiani a

***"un tuono spaventoso e riccardo è sparito in un fiume di fango" - (segue dalla copertina) raimondo bultrini***

riprendersi dalla fatica e dallo choc e con quegli uomini a cavallo sono andato sul posto dove avevamo perso di vista Riccardo e tutti quelli che si erano diretti di corsa nella direzione sfortunata. Presto abbiamo trovato il corpo di una giovane ragazza rumena, era stata trascinata almeno un chilometro più a valle. Uno dei miei accompagnatori l'ha fotografata per il riconoscimento, ma abbiamo dovuto lasciarla lì per cercare qualche eventuale ferito superstite. Non abbiamo trovato nessuno e siamo rientrati a Skyu per tentare il giorno dopo.

«Quella sera però ha ripreso a piovere e il torrente di fango si è allargato. Siamo rimasti bloccati per tre giorni nella parte del villaggio di Skyu diviso a metà dall'acqua. Noi ci trovavamo a monte, mentre il telefono satellitare del villaggio (l'intera zona è area militare di confine col Pakistan e nessuno può portarne uno personale, ndr) era dall'altra parte in basso. Appena sceso il livello del torrente, abbiamo attraversato il guado e scoperto che la parte inferiore di Skyu era completamente deserta con le case vuote. Abbiamo trovato però il satellitare e ho potuto telefonare a un amico per avvisare i miei e chiedere soccorso.

«Il giorno dopo sono stato rimandato a telefonare per verificare che l'esercito avesse capito dove ci trovavamo. Il nove agosto sono arrivati quattro elicotteri e tutti l'abbiamo raggiunto di corsa per farci trasportare, ma i piloti hanno preso solo gli stranieri, tre alla volta, compresi Sergio e Fabio. Noi locali siamo stati lasciati lì, nonostante i soldati avessero promesso di tornare a prenderci. "Siamo spiacenti - ci hanno detto - ma abbiamo ordini dal comando di trasportare solo i turisti".

«Non abbiamo potuto far altro che raggiungere a piedi Chilling, col rischio di altre valanghe, e poi in auto finalmente Leh. Da allora non ho saputo più niente dei ragazzi italiani, né degli altri del nostro gruppo», racconta Kunga abbassando gli occhi tra le lacrime.

Tornerai a fare la guida?, gli chiediamo. «Non prima di altri due anni, forse. Anche se adesso non ho i soldi per finire gli studi». È perché ti ritieni in parte responsabile della fine di Riccardo? «Forse, ma soprattutto perché per la prima volta ho paura delle mie montagne. Qualcosa è cambiato per sempre. Il tempo non è più lo stesso, non posso più fidarmi. Dicono che sia colpa del riscaldamento della terra. Comunque non voglio rischiare ancora la vita, o assistere di nuovo impotente alla morte di chi si è fidato di me».

*quella terra lunare sospesa fra preistoria e pale eoliche - mario desiati**Pagina XV - Bari*

L'autore

Nigro

Arminio

Orazio

Quella terra lunare sospesa fra preistoria e pale eoliche

Luoghi d'autore

Arroccato su una montagnola, il piccolo centro al confine con la Campania ha un suo fascino, tanto da aver stregato due scrittori

In questo angolo di Puglia i paesi sono definiti "della bandiera bianca" perché si sono arresi, perché vengono visitati solo se capita un evento tragico. Qui il terremoto è la disgrazia ideale.

MARIO DESIATI

(segue dalla prima di cronaca)

Un vulcano inattivo, con una circonferenza di quasi cinquanta chilometri e una vetta oltre i mille e trecento metri che ha lasciato una terra fertile, ma anche il retaggio antico di remote paure. Arminio chiama i luoghi di questa terra, paesi della bandiera bianca, perché sono paesi arresi, sono quelli che vengono visitati solo quando succede qualche disgrazia: il terremoto, da questo punto di vista, è la disgrazia ideale. Eppure sono paesi con una loro stregata allure e non è un caso che già due scrittori si siano occupati di loro.

Anzano e Sant'Agata sono avamposti nella montagna di una Puglia che non è solo mare, Salento e Gargano secondo le mappe della geografia turistica contemporanea. Squarci inediti e ulteriori, che segnano un'anima nascosta. Nel suo famoso *Viaggio in Puglia* (ripubblicato in una nuova edizione l'anno scorso da Laterza), Raffaele Nigro dedicò ben due capitoli a questi due centri. In Santi e acqua narra di Anzano descrivendolo come un luogo in cui gli inverni arrivano prima. Ma anche un paese in cui la siccità, come i terremoti, sono le disgrazie più temute. Per questo si invoca la Madonna "portandola in processione tra inni, preghiere e giaculatorie." La processione è in onore a Maria incoronata che viene sistemata su un altare trascinato da tori bianchi. Le donne sono vestite in nero e contadini dai luoghi vicini giungono intonando ritornelli sacri. Alcuni sono in dialetto "Maria fa chiov" altri in italiano "Maria della Puglia, Maria della montagna/ non ci abbandonare dai acqua alla campagna". Perché come dicono i contadini "la pioggia non caduta in cielo sta".

Nella processione convergono uomini e soprattutto donne da tutti i paesi vicini, molti sono Irpini, altri Dauni, ma anche emigrati. Questo pezzo di Puglia è stato svuotato da una grossa emigrazione verso l'America. La festa è il primo lunedì dopo la Pentecoste. Non è un caso che si celebri a ridosso dell'estate uno dei riti invocativi più importanti di questo territorio.

Un altro paese della bandiera bianca, seguendo la definizione di Arminio, è Sant'Agata di Puglia, che prende il suo nome dal fondatore Agatone. Il paese ha l'aspetto d'un presepe, arroccato su una montagnola. Nigro la descrive come "una fungaia di case e dai balconi che strapiombano sulla piana valliva". Elogio del maiale è il resoconto narrativo dello scannamento di un verro ad opera dello scannaporco. Nella tradizione latina l'ammazzamento del maiale era il sacrificio da compiere e offrire ai divini Lari per guarire dalla pazzia. Lo racconta proprio Orazio, originario di Venosa, non distante da Sant'Agata.

Lo scannamento avviene seguendo un rito preciso, la scopertura della cesta coi coltelli, il posizionamento delle armi una a fianco all'altra, infine la sistemazione dello spianatoio, una tavola rettangolare che chiamano "tavuto", che in dialetto vuol dire bara, termine che proviene dall'arabo "tabot", (ma come non immaginare nella parola "tavuto" l'esclamazione mortifera della cassa da morto che "ti ha avuto"?). A quel punto c'è la bollitura dell'acqua e si attende che il fumo salga nella gola del camino, lo stesso rituale previsto dalle nascite in casa. Ma qui si parla di fine e non di inizio. L'acqua bollente serve per pulire la gola del maiale prima dello sgozzamento dopo che l'animale è stato condotto sul "tavuto" ed è stato immobilizzato. Dopo lo scannamento lo si ripulisce con la restante acqua bollente in modo da far scorticare facilmente le setole e renderlo nudo, cereo, senza l'armatura della pelle. Scrive Nigro che si tratta di un rito "che certamente legava l'uomo paleolitico di Grotta Scaloria ai Dauni progenitori e questi lontani discendenti".

In questa fetta di Puglia si celebrano e si mischiano culti antichissimi con la peculiarità geografica, le grandi solitudini, i

***quella terra lunare sospesa fra preistoria e pale eoliche - mario desiati***

paesi abbarbicati e poco densi. Sono luoghi in cui gli scrittori, gli uomini che narrano, che leggono, possono sentire il cuore antico della terra. Ribollente come un vulcano, anche se ormai spento da secoli.

***fiamme a bolognetta roghi sulle madonie***

*Pagina VIII - Palermo*

Incendi

Paura ieri mattina al Bivio Madonnuzza, a Petralia Soprana, per l'incendio di vaste dimensioni che ha interessato le contrade Bonicozzi e Salici. Elicotteri e Canadair fino alla tarda mattinata hanno effettuato numerosi lanci. Certa la mano di un piromane. Mentre per tutta la notte tra lunedì e martedì mattina è andata in fiamme un'area boscata nelle campagne del Niseno nel territorio di Resuttano. Le fiamme erano visibili da buona parte della Sicilia centrale. Altri roghi a Godrano, Monreale e Palermo(Poggio Ridente). Nel pomeriggio a Bolognetta le fiamme divampate, in contrada cozzo Scozzari, sono arrivate a ridosso di alcune abitazioni solo l'intervento dei mezzi aerei della forestale e della protezione civile ha evitato il peggio.

i.m.

*roma capitale, record di poteri alla città - chiara righetti*

- Interni

Il caso

Roma Capitale, record di poteri alla città

CHIARA RIGHETTI

ROMA - Il Campidoglio stringe i tempi sul Testo unico di Roma Capitale. Nella bozza messa a punto di concerto fra uffici del Campidoglio e ministero per le Riforme spunta una concentrazione record di poteri per la città e vengono spogliate di competenze la Regione Lazio e la Provincia di Roma. "Autarchia" soprattutto in materia urbanistica: Roma può adottare regolamenti edilizi e dare autorizzazioni all'edificazione senza il nulla osta della Provincia e in deroga alle normative regionali. Ai due enti di prossimità resta "la possibilità di formulare osservazioni" sulla conformità del piano regolatore. E il sindaco punta ad incassare il via libera dal governo al decreto legge entro il 20 settembre, anniversario di Porta Pia. Ricorrenza che intende "celebrare" in grande stile in Campidoglio.

Nel quadro della legge sul federalismo, 42/2009, a definire i contorni del nuovo ente saranno una serie di decreti: questo sulle funzioni è il più ghiotto. A fare le "spese" della rinascita della città in 37 pagine, 7 titoli, 54 articoli è solo in piccola parte lo Stato. Che sul punto "valorizzazione dei beni artistici" dà battaglia da giorni, coi botta e risposta tra il Mibac e la maggioranza capitolina sui criteri di gestione (e messa a reddito) del più grande patrimonio archeologico del mondo. Il testo rende permanenti i poteri speciali del sindaco su traffico e mobilità e trasferisce al Comune l'intera torta della protezione civile, dai piani di emergenza all'individuazione delle aree a rischio. Altro capitolo sostanzioso è quello sul turismo, in cui oltre al potere di determinare i requisiti minimi di hotel e stabilimenti balneari si prevede che spetti al nuovo ente l'"esclusiva" della promozione sui mercati esteri. Insomma, Roma ne esce fortissima almeno stando alla bozza Calderoli-Alemanno.

***case inghiottite dal fango, morti, devastazione. e ora l'ombra degli estremisti islamici. viaggio nell'epicentro della grande inondazione - angeles espinosa***

- R2

Case inghiottite dal fango, morti, devastazione. E ora l'ombra degli estremisti islamici. Viaggio nell'epicentro della grande inondazione

ANGELES ESPINOSA

ÁNGELES ESPINOSA

ADAM ZAI (Pakistan)

È difficile immaginare che qui c'era mezzo centinaio di case. I loro muri di mattoni crollati si confondono con il fango lasciato dalle inondazioni che si sono abbattute sul Pakistan nelle ultime tre settimane. Come migliaia di paesi lungo l'alveo dell'Indo e dei suoi affluenti, gli abitanti di Adam Zai si sono rifugiati sotto tende da campo improvvisate e teli di plastica vicino alla strada. Hanno perso tutto: utensili, bestiame, raccolto. Solo la fiducia in Dio sembra sostenere la loro speranza di fronte alla lentezza della risposta ufficiale e degli aiuti internazionali alla catastrofe. Ora si teme che, con le malattie per mancanza di acqua potabile e di servizi sanitari, si diffonda anche il virus del radicalismo religioso. Gli islamisti si stanno affrettando a svolgere il ruolo che spetterebbe allo Stato.

«Non abbiamo ricevuto niente dal governo. Nessuno è venuto a interessarsi della nostra situazione», assicura Hayi Banaras Khan, potente uomo d'affari locale davanti a quel che rimane del suo autosalone. Adam Zai non è in una di quelle remote zone di montagna rimaste isolate e a cui si può accedere solo con l'elicottero. Il villaggio si trova a due ore da Islamabad, sulla strada di Peshawar nota come Grand Trunk Road, uno degli assi di comunicazione del subcontinente indiano.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

SEGUE A PAGINA 34

## *Caldo, allerta in sei città Bollino rosso a Roma*

### METEO

Caldo, allerta in sei città

Bollino rosso a Roma

Il ministero della Salute ha istituito un numero verde unico per fronteggiare l'emergenza, il 1500, attivo tutti i giorni, dalle 8 alle 20. Nella capitale si distribuiscono bottigliette d'acqua davanti ai musei principali

ROMA - Fine agosto all'insegna dal caldo in tutta Italia. Il controesodo coincide quest'anno con l'allarme per alte temperature in diverse città, dopo un mese all'insegna di un clima altalenante.

Il bollettino sulle ondate di calore della Protezione civile fa sapere che tra domani e giovedì la temperatura massima salirà fino a 38 gradi a Latina e a 37 a Catania, Civitavecchia, Frosinone, Reggio Calabria e Roma. Domani le città a rischio saranno tre: allerta di "livello 3", il più elevato, nella capitale e di "livello 2" a Campobasso e Messina. Dopodomani saranno sei: "livello 3" a Roma e Messina (nella città dello Stretto si toccheranno i 40 gradi), "livello 2" a Campobasso, Frosinone, Latina e Perugia).

### LE PREVISIONI METEO

Per fronteggiare questi giorni da "bollino rosso", la capitale si sta organizzando. Già ieri, per limitare i disagi ai cittadini, la Protezione civile ha distribuito 50 mila bottiglie d'acqua di fronte a musei Capitolini e Vaticani e nei pressi del piazzale della metro Anagnina. Oggi ne verranno distribuite altre 60 mila. Le associazioni di volontariato dotate di ambulanza sono intervenute in aiuto del 118 per garantire i soccorsi sanitari.

Temperature come queste richiedono misure anti-canicola, a partire dall'alimentazione (pasti leggeri a base di frutta e con porzioni ridotte) e acqua sempre a disposizione, non solo per gli uomini ma anche per gli animali. Ed è per questo che lo staff zoologico e veterinario del Bioparco sta adottando degli accorgimenti che consentono agli animali di affrontare il caldo.

Il ministero della Salute ha istituito un numero verde unico per fronteggiare l'emergenza, il 1500, attivo tutti i giorni, dalle 8 alle 20, compresi il sabato e la domenica. I cittadini possono chiamare per parlare con gli operatori, avere informazioni sul comportamento da adottare e conoscere i numeri specifici regione per regione, da contattare in caso di bisogno.

Informazioni sono disponibili su [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it).

"L'Italia - spiegano gli esperti della Protezione civile - si trova sotto l'influenza di un vasto campo anticiclonico che investe tutto il Mediterraneo centro-occidentale". Ma mentre il transito di un fronte freddo lungo le zone alpine centro-orientali comporterà una certa instabilità al nord, nel resto d'Italia il tempo resterà stabile e soleggiato, con temperature in aumento, domani, sul medio e basso versante adriatico, e da giovedì sulle regioni tirreniche e la Liguria. Per venerdì è previsto tempo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

(24 agosto 2010)

## *Fine di agosto con temperature roventi Allerta in sei città, bollino rosso a Roma*

### METEO

Caldo, allerta in sei città

Bollino rosso a Roma

Il ministero della Salute ha istituito un numero verde unico per fronteggiare l'emergenza, il 1500, attivo tutti i giorni, dalle 8 alle 20. Nella capitale si distribuiscono bottigliette d'acqua davanti ai musei principali

ROMA - Fine agosto all'insegna dal caldo in tutta Italia. Il controesodo coincide quest'anno con l'allarme per alte temperature in diverse città, dopo un mese all'insegna di un clima altalenante.

Il bollettino sulle ondate di calore della Protezione civile fa sapere che tra domani e giovedì la temperatura massima salirà fino a 38 gradi a Latina e a 37 a Catania, Civitavecchia, Frosinone, Reggio Calabria e Roma. Domani le città a rischio saranno tre: allerta di "livello 3", il più elevato, nella capitale e di "livello 2" a Campobasso e Messina. Dopodomani saranno sei: "livello 3" a Roma e Messina (nella città dello Stretto si toccheranno i 40 gradi), "livello 2" a Campobasso, Frosinone, Latina e Perugia).

### LE PREVISIONI METEO

Per fronteggiare questi giorni da "bollino rosso", la capitale si sta organizzando. Già ieri, per limitare i disagi ai cittadini, la Protezione civile ha distribuito 50 mila bottiglie d'acqua di fronte a musei Capitolini e Vaticani e nei pressi del piazzale della metro Anagnina. Oggi ne verranno distribuite altre 60 mila. Le associazioni di volontariato dotate di ambulanza sono intervenute in aiuto del 118 per garantire i soccorsi sanitari.

Temperature come queste richiedono misure anti-canicola, a partire dall'alimentazione (pasti leggeri a base di frutta e con porzioni ridotte) e acqua sempre a disposizione, non solo per gli uomini ma anche per gli animali. Ed è per questo che lo staff zoologico e veterinario del Bioparco sta adottando degli accorgimenti che consentono agli animali di affrontare il caldo.

Il ministero della Salute ha istituito un numero verde unico per fronteggiare l'emergenza, il 1500, attivo tutti i giorni, dalle 8 alle 20, compresi il sabato e la domenica. I cittadini possono chiamare per parlare con gli operatori, avere informazioni sul comportamento da adottare e conoscere i numeri specifici regione per regione, da contattare in caso di bisogno.

Informazioni sono disponibili su [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it).

"L'Italia - spiegano gli esperti della Protezione civile - si trova sotto l'influenza di un vasto campo anticiclonico che investe tutto il Mediterraneo centro-occidentale". Ma mentre il transito di un fronte freddo lungo le zone alpine centro-orientali comporterà una certa instabilità al nord, nel resto d'Italia il tempo resterà stabile e soleggiato, con temperature in aumento, domani, sul medio e basso versante adriatico, e da giovedì sulle regioni tirreniche e la Liguria. Per venerdì è previsto tempo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

(24 agosto 2010)

## *Cina, aereo fuori pista con 96 a bordo Finora 43 morti, decine di sopravvissuti*

CINA

Aereo va fuori pista e prende fuoco  
almeno 43 morti, 53 i sopravvissuti

Il volo della Henan Airlines era partito da Harbin con 96 persone a bordo. L'incidente nello scalo di Yichun, nell'area nordorientale di Heilongjiang. Si sarebbe incendiato dopo un atterraggio sbagliato

PECHINO - Un aereo di linea con 96 persone a bordo è andato fuori pista e ha preso fuoco subito dopo l'atterraggio nell'aeroporto della città di Yichun, nella provincia nordorientale cinese di Heilongjiang. Sono almeno 43 i morti; le altre persone a bordo sono state tratte tutte in salvo, ma tre sono ferite in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto alle 22.10 ora locale (16.10 in Italia). L'aereo della Henan Airlines, un Embraer-190, era decollato alle 21 da Harbin, il capoluogo della provincia di Heilongjiang, ed era arrivato ad Yichun, nella stessa provincia, un'ora dopo. Il velivolo non è precipitato, come era stato riferito in un primo momento, ma ha sbagliato atterraggio e dopo essere uscito fuori pista si è spezzato ed è stato avvolto dalle fiamme, riferisce la tv cinese rettificando le precedenti informazioni.

Non sono note le cause del difettoso atterraggio del velivolo, un Embraer 190 di fabbricazione brasiliana. Non risulta che a bordo ci fossero cittadini stranieri. Yichun è una città di piccole dimensioni non lontana dal confine con la Russia ed il volo che la collega ad Harbin è frequentato soprattutto da locali. Secondo le prime ricostruzioni, il velivolo non è riuscito a fermarsi dopo aver toccato terra e ha continuato la sua corsa fino ad uscire dalla pista. Poco dopo le squadre di soccorso dell'aeroporto hanno visto l'aereo avvolto dalle fiamme. Decine di ambulanze e automezzi della polizia e dei pompieri sono arrivati sul posto pochi minuti dopo che si era verificata la tragedia. L'incendio è stato spento dopo oltre un'ora, quando i soccorritori hanno potuto raggiungere i passeggeri che erano rimasti bloccati tra i rottami del velivolo.

Due anni fa, un altro Embraer, della compagnia colombiana Aero Republica, aveva avuto un problema simile mentre stava atterrando all'aeroporto Santa Marta di Bogotá, in un incidente che si è concluso senza vittime ma nel quale nove persone rimasero ferite. L'agenzia di stampa Nuova Cina spiega che il vicepremier Zhang Dejiang si è recato a Yichun alla testa di un gruppo di esperti di trasporti, sanità e sicurezza incaricati di condurre un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Fonti locali hanno riferito alla Bbc online che l'aeroporto era avvolto da una fitta nebbia la momento dell'incidente. Lo scalo è stato inaugurato solo lo scorso anno.

La compagnia aerea Henan è nata da una joint venture tra la cinese Shenzhen Airlines e l'americana Mesa Air Group. L'incidente odierno è quello più grave in Cina dal 2004, quando un aereo di linea si schiantò in un lago ghiacciato nella città settentrionale di Baotou. Allora i morti furono 53.

(24 agosto 2010)

*In trappola per 200 euro al mese*

*il cile si prepara a vivere quattro mesi di ansia per la sorte dei 33 uomini sottoterra*

*La dura vita dei minatori. La moglie del capo-spedizione: «Quando esci scegli, o me o la miniera»*

paolo manzo

santiago del cile. Mentre sopra il mondo si affanna per salvargli la vita, sotto, a 700 metri di profondità, i 33 minatori rimasti intrappolati nella miniera di San Josè, tutti cileni eccetto un boliviano, tengono duro per non morire. Due mondi paralleli, sopra e sotto che paralleli lo sono sempre stati visto che il lavoro in miniera, diffusissimo in Cile è sempre stato oggetto di feroci critiche e proteste. Perché sottopagato, dai 200 agli 500 euro, con turni estenuanti di dieci ore e perché effettuato in genere senza che le minime condizioni di sicurezza vengano rispettate. Il crollo della miniera di San José non ha fatto che confermarlo. Mancava infatti, l'uscita d'emergenza.

Tutt'intorno il deserto di Atacama, tra i luoghi più suggestivi del Cile, avvolge luoghi e persone in un silenzio surreale. Sotto ci si dà forza come si può e le vittime si trasformano a loro volta in soccorritori. È il caso di Mario Gómez Heredia, 63 anni, il più anziano, al momento dell'incidente responsabile di turno, è lui che sostiene il gruppo. Sopra i familiari degli altri operai non gli risparmiano elogi «è davvero come un padre che ha cura dei suoi figli» dicono con le lacrime agli occhi.

Sotto si canta l'inno nazionale per cacciare via la malinconia, sopra mogli, figli, amici, aspettano impazienti le ultime novità. E i volti sfocati ed emaciati dei minatori ripresi da una microcamera inviata con la sonda fanno a pugni con le immagini nitide di prima dell'incidente, dove c'è chi sorride e chi fa il serio, tutti comunque ignari del futuro.

Il più giovane ha solo 19 anni, si chiama Jimmy Sánchez Lagués, non ha né moglie né fidanzata solo una madre che non più lacrime per raccontare il suo dolore. Come tutti gli altri vive a Copiapò ribattezzato anche il paese dei minatori perché tutto ruota in funzione della miniera. E poi ci sono Alex Vega Salazar, Ariel Ticona Yáñez, Carlos Barrios Contreras, Carlos BuguëñoAlfaro, chi ha vent'anni, chi trenta, chi cinquanta. C'è Raúl Bustos Ibáñez, 40 anni, due bambini di 5 e 3 anni - María Paz e Vicente - che è tecnico meccanico. Era sopravvissuto insieme alla sua famiglia al terremoto dello scorso 27 febbraio e da due mesi aveva fatto armi e bagagli per lavorare in miniera. Il 5 agosto, il giorno dell'incidente, era sceso per la prima volta per riparare un mezzo meccanico. Quando si dice la sfortuna.

E poi ci sono i ricordi di chi sopra aspetta con impazienza. Lilianett Ramírez è la moglie di Mario Gómez Heredia e destinataria del messaggio dalla miniera che ha fatto commuovere il mondo «Dio esiste». Ora perentoria dice: «Una volta uscito, Mario dovrà scegliere, o me o la miniera». E poi rivela che il suo Mario aveva paura di morirci in miniera come le aveva confessato qualche mese fa. Presentimenti, certo, o forse anche una lucida e rassegnata consapevolezza dei rischi. Molti dei minatori in Cile, proprio come Mario, a causa del tipo di lavoro, soffrono di silicosi e sono costretti a usare inalatori per respirare. Però lavorano, e in condizioni spaventose, tanto che perfino il presidente Sebastián Piñera adesso ha deciso di vederci chiaro, licenziando in tronco i vertici del servizio nazionale di geologia e attività minerarie. «Bisogna cambiare tutto il sistema - grida Pedro Marín, direttore e sindacalista della Federazione delle Miniere del Cile - le multe a chi non rispetta le condizioni di sicurezza sono al momento ridicole e i controlli non esistono».

Con i suoi 4.600 chilometri la Cordigliera delle Ande è il teatro naturale per l'attività mineraria in Cile dove si estraggono soprattutto rame e oro, come a San José, e carbone. Negli ultimi cinque anni si sono verificati 23 incidenti, negli ultimi quindici anni hanno perso la vita almeno 742 minatori. Una vergogna per qualsiasi Paese che si consideri un Paese civile.

© riproduzione riservata

esordio maledettoUn operaio era al suo primo giornodi lavoro

***Messaggi dalla miniera: siamo vivi***

*LA STORIA Miracolosamente sopravvissuti a 700 metri di profondità dopo una frana nel giacimento di oro e rame*

In Cile 33 operai intrappolati da 18 giorni sono riusciti a comunicare con i soccorritori

Roberto Da Rin

BUENOS AIRES. Dal nostro corrispondente

Corrono come bambini e urlano di gioia. Si abbracciano, saltano e guardano il cielo, come a ringraziare. Sono i soccorritori. Uno di loro ha in mano un foglietto, scritto in stampatello, in rosso. Arriva dalle viscere della terra: «Estamos bien en el refugio los 33». Siamo bene, siamo nel rifugio. I 33.

Sotto il sole dell'inverno australe di Copiapò, 800 chilometri a nord di Santiago del Cile, è avvenuto un miracolo: i trentatré minatori sono vivi. A diciotto giorni dalla frana che ha ostruito il tunnel scavato nella miniera e quindi la riemersione degli operai, è l'ora del miracolo: una sonda ha raggiunto il rifugio dove i minatori hanno trovato riparo e uno di loro ha inviato un messaggio di risposta. Chiaro e rassicurante. Proprio quando il governo di Sebastian Piñera non ci sperava più.

Non sarà facile, gli esperti parlano di 3-4 mesi, una escavatrice in arrivo dall'Australia dovrebbe perforare la montagna per 700 metri. La strada è ancora lunga ma ieri è stata una giornata meravigliosa, la prima da quel maledetto 5 agosto in cui uno smottamento ha isolato i minatori. Da quel momento si sono inanellate solo notizie negative: un'altra frana, l'8 agosto. Poi i rilievi tecnici del 10 agosto da cui si è constatato che la miniera non era a norma di legge. Altri incidenti avvenuti in passato avrebbero dovuto determinarne la chiusura o almeno la messa in sicurezza. Il 12 agosto le prime ammissioni dal ministero delle Miniere: «Difficile che i minatori siano ancora vivi». Poi i tentativi falliti: il 19 agosto le sonde inserite nella miniera non raggiungono il rifugio.

Due giorni fa, domenica, è il giorno della speranza: gli uomini sono tutti nel rifugio, una nicchia lungo il budello da cui si estrae oro e rame. Lì hanno condiviso le riserve di acqua e cibo in queste due interminabili settimane. Da oggi potranno ricevere cibo liofilizzato, acqua e medicine. L'ingegner André Sougarret che guida le operazioni di soccorso ha dichiarato che «il glucosio sarà la prima sostanza inviata, poi ne arriveranno altre». I cileni hanno chiesto aiuto alla Nasa che ha una speciale expertise riguardo l'alimentazione in situazioni estreme come quelle degli astronauti. I familiari che nelle ultime ore sono tornati a Copiapò piangono di gioia davanti alle telecamere di Tv Chile che trasmette senza sosta servizi speciali. Lily, la moglie di Mario Gomez, 63 anni, il minatore più anziano dei 33, invoca Dio e ripete che suo marito «ha affrontato situazioni molto difficili e pericolose, saprà resistere». Lo chiamano el navegador, il marinaio, perché nella sua lunga vita di lavoro ha fatto anche quello. È lui il leader del gruppo. L'invio di cibo potrà avvenire attraverso una sonda calata in un foro di 15 centimetri di diametro, il doppio di quella attuale che ha consentito la comunicazione tra soccorritori e minatori.

Nelle prossime ore sarà possibile inviare anche lanterne utilizzabili nel rifugio e telecamere per trasmettere con continuità in superficie i volti e le voci dei minatori. Nel frattempo Sougarret ha spiegato che «i tempi di recupero dei minatori saranno lunghi proprio per evitare il collasso della miniera». L'escavatrice in arrivo dall'Australia effettuerà un foro di 70 centimetri di diametro, che consentirebbe il recupero dei minatori imbragati. Un'operazione comunque delicata, condotta con trivelle speciali a velocità ridotta per procedere in sicurezza. Non meno importante, nelle operazioni di soccorso, è l'aspetto psicologico. I 33 dovranno esser assistiti per evitare che qualcuno possa cedere emozionalmente.

L'allacciamento dei contatti ha dato sollievo a Piñera, di nuovo sorridente davanti alle telecamere. Una presidenza, la sua, iniziata sotto il segno delle calamità naturali. A pochi giorni dal suo insediamento un violentissimo terremoto ha devastato il sud del paese e lo ha risucchiato in un'emergenza continua. Il programma di ricostruzione lo ha obbligato a riformulare i piani di politica economica prefigurati prima delle elezioni.

La vicenda dei minatori intrappolati è destinata ad avere un seguito pesante nella politica mineraria del paese. Il rame costituisce la maggior fonte di entrata in valuta estera del Cile ma le condizioni di lavoro dei minatori, secondo la maggior parte degli esponenti politici, sono pessime. L'ondata di partecipazione emozionale alla vicenda di Copiapò ha determinato interrogazioni parlamentari e richieste di standard di sicurezza. Ciò prelude quindi a una riforma del diritto del lavoro, più che mai necessaria anche alla luce delle parole di Alejandro Bohn, uno dei proprietari della società che controlla la miniera: «La nostra è una piccola compagnia e l'unico giacimento che stavamo sfruttando è quello dove è avvenuto l'incidente. L'assicurazione medica per i 33 minatori copre ben poco e sarà difficile pagarli perché i lavori sono paralizzati. Tutto dipenderà da ciò che riusciremo ad ottenere in tal senso dalle autorità».

***Messaggi dalla miniera: siamo vivi***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIANO DI SALVATAGGIO**

Per liberarli verrà scavata una nuova galleria ma saranno necessari almeno quattro mesi, una sonda provvederà ai rifornimenti La conferma . Il presidente del Cile Sebastian Piñera esulta mostrando il messaggio che i minatori sono riusciti a inviare ai soccorritori in superficie legato a una sonda: «Stiamo bene nel rifugio, i 33»

AP/LAPRESSE

***Task force per "liberare" i torrenti con le motoseghe dentro al Borbore***

PROTEZIONE CIVILE. LIBERATO IL GRETO DA UN TRONCO DI 12 METRI

Task force per "liberare" i torrenti  
con le motoseghe dentro al Borbore

[FIRMA] MIRIAM MASSONE

ASTI

Tre ore di lavoro, con le motoseghe e la forza delle braccia, per asportare un enorme tronco che ostacolava il flusso del torrente Borbore. E' solo l'ultimo intervento della Protezione civile astigiana - 50 iscritti, soprattutto ragazzi, e 15 anni di storia - in difesa dei corsi d'acqua che attraversano la città.

Il tronco, lungo 12 metri, con il diametro di un metro e 40 tonnellate di peso, trasportato dalla corrente durante le ultime piogge estive si era incastrato tra i pilastri del ponte nuovo in viale don Bianco: «Rischia di far da diga, bloccando il regolare deflusso come un tappo: poteva diventare dunque molto pericoloso, soprattutto con l'arrivo delle piogge» spiegava ieri pomeriggio, sull'argine del torrente, il presidente Oscar Ferraris, in salopette blu, stivali di gomma ed elmetto protettivo, mentre coordinava l'operazione di estrazione del grosso legno, cominciata poco prima delle 15.

La «sua» squadra - composta dai giovani volontari Daniele Rabino, Davide Canavero (vicepresidente), Luca Ferrero e Vincenzo Balbi - ha dovuto prima segare in due il tronco, poi imbrigliarlo con una fune, quindi trainarlo a riva con l'aiuto di un camion 4x4, originariamente dell'esercito e poi convertito in mezzo della Protezione civile. Giovedì scorso c'era già stato un'intervento analogo, all'altezza della fabbrica di sottaceti Saclà.

La pulizia del greto e delle rive, del Borbore, ma anche del torrente Versa e del fiume Tanaro, è già cominciata quest'anno: «Cerchiamo di giocare d'anticipo sulla stagione delle piogge» diceva ieri, insieme a Ferraris, il vicesindaco Sergio Ebornabo, che ha assistito al lavoro degli uomini in pettorina gialla. Ci sono importanti opere idrauliche ancora da realizzare, obiettivi da raggiungere ma anche lavori già avviati: «Sempre con la Protezione civile, e l'aiuto dell'ingegnere Massimo Bosco e della dottoressa Cristina Boano, abbiamo realizzato la prima mappa delle paratoie, con fotografie e segnalazione sul gps». Si tratta di 21 «serrande», collocate sulle rive, indispensabili per regolare il livello dell'acqua ed evitare straripamenti: «Ma, a parte una vicino al depuratore, le altre sono tutte danneggiate dal tempo o da episodi di teppismo, le parti in metallo sono state rubate, mentre altre paratie sono nascoste dalla vegetazione o intasate dall'erba. Il loro mal funzionamento vanifica la protezione degli argini» ha spiegato Ebornabo, che poi ha aggiunto: «Sarebbero di competenza dell'Aipo, che però in questo momento ci ha fatto sapere di non avere risorse per intervenire e allora il Comune, coi volontari, si impegna a ripristinarle».

Asti aspetta poi la firma di una convenzione, sempre con l'Aipo, che prevede il trasferimento di 130 mila euro per la pulizia da sterpaglie, detriti, tronchi, del torrente Versa fino alla foce.

***L'edificio è pronto, ora però per farlo entrare in funzione servono gli interni e gli...***

L'edificio è pronto, ora però per farlo entrare in funzione servono gli interni e gli arredamenti. E' questa al momento la situazione del «Coi», il nuovo centro operativo intercomunale di protezione civile sorto ad Omegna di fianco alla sede dei volontari del soccorso e dei vigili del fuoco, ben visibile a chi transita in auto da e verso Crusinallo.

Una struttura nata per essere al servizio non solo della città ma anche dei Comuni limitrofi del Cusio, un punto di riferimento da utilizzare in caso di gestione di emergenze nonché futura casa per il gruppo di volontari della protezione civile omegnese nato lo scorso anno.

Sui tempi di inizio attività però al momento non c'è ancora alcuna indicazione o scadenza. «Il cantiere principale è concluso ma abbiamo chiesto alla Regione di recuperare il ribasso d'asta di circa 30 mila euro per realizzazione ulteriori lavori di rifinitura ed ampliamento dei servizi al piano terra, siamo in attesa del via libera ufficiale da Torino che in via informale ci è già stato confermato» spiega il sindaco Antonio Quaretta. Garage per i mezzi oltre a sale operative, di comunicazione e coordinamento dei soccorsi ed una sala stampa (oltre allo spazio per quindici nuovi parcheggi di fronte alla sede e a supporto anche delle esigenze di vigili del fuoco e volontari del soccorso) sono i servizi principali destinati ad essere ospitati nel nuovo edificio, costato 500 mila euro e finanziato per metà con contributo regionale e per la parte restante dalla Fondazione Cariplo.

Sono una trentina attualmente i volontari che compongono il gruppo di protezione civile omegnese e che in attesa della nuova sede si riuniscono in via De Angeli. «Ci stanno dando una grossa mano in questi giorni di San Vito ma lavorano anche in altre direzioni – spiega l'assessore Stefano Strada – molto utile ad esempio è stato il loro impegno nei sopralluoghi sul rio Inferno per verificarne la sicurezza».

*Incendio distrugge la canonica*

VALDIERI. PAURA IERI MATTINA IN CENTRO PAESE

I due sacerdoti  
erano usciti  
Saranno ospitati  
nella Casa di riposo

[FIRMA]FRANCESCO DOGLIO

VALDIERI

Alle 10, ieri mattina, tanti passanti notano alte fiamme uscire da una finestra della casa parrocchiale. Lambiscono il tetto, proprio nell'ala occupata dai due parroci, don Giuseppe Brignone e don Gianni Riberi. Chissà se sono in casa? Qualcuno dà subito l'allarme e in pochi minuti arrivano carabinieri e Protezione civile. Si scopre che entrambi i parroci sono fuori casa e stanno bene, ma le fiamme iniziano a intaccare le travi del tetto e ad annerire la facciata della canonica.

Dalla chiamata al centralino dei vigili del fuoco all'arrivo dei primi soccorsi passano appena 11 minuti. La centrale operativa di Cuneo invia un mezzo speciale, autobotte e autoscala. Poco dopo arriva anche un furgone con respiratori e bombole di riserva. Vengono allertati anche i volontari di Morozzo ma non ci sarà bisogno del loro intervento. Nel giro di un'ora e mezza le fiamme vengono domate.

I soccorritori che si fanno strada tra i corridoi anneriti del primo piano - tra loro il sindaco Emmanuel Parracone - individuano presto il punto da cui è partito l'incendio: la cucina. E' distrutta. «Ero uscito presto per celebrare messa nella Casa di riposo - racconta don Giuseppe Brignone - e già sentivo un odore strano. Ho staccato il gas della cucina, messo la caffettiera calda sotto l'acqua. Quando mi hanno chiamato c'erano le fiamme. Stanotte dormirò alla Casa di riposo ma i vigili hanno detto che il piano di sotto è abitabile e il tetto terrà».

L'archivio della canonica è intatto. I vigili sono riusciti anche a salvare un antico crocefisso. Le tele e gli arazzi nei corridoi sono annerite. I responsabili delle belle arti della curia, giovedì, puliranno e cercheranno di quantificare i danni. «Abbiamo passato il pomeriggio - dice Parracone - a smontare il tetto che ancora fumava. Tra le macerie abbiamo ritrovato le cronache di don Giordanengo, un diario dal '45 al '62, molto importante. Per fortuna è integro. Le cause? Quasi sicuramente un corto circuito dell'impianto elettrico».

***Rassa protegge con le telecamere le "frazioni proibite"***

AMBIENTE. IL SISTEMA IN FUNZIONE FINO AL 30 SETTEMBRE

Alagna

Rassa protegge

con le telecamere

le "frazioni proibite"

Giallo delle rane

«Nei nostri tubi

c'è una colonia»

Occhi elettronici vigilano l'accesso a sei borgate

minacciate dagli automobilisti. Multe da 120 euro

[FIRMA]MARIA CUSCELA

RASSA

La telecamera riconosce le targhe autorizzate a entrare nelle «borgate proibite» e in automatico registra chi è in contravvenzione. È stato installato a Rassa il primo esemplare in provincia di Vercelli di un impianto avveniristico: un'apparecchiatura che si basa su un sofisticato sistema algoritmico. I tecnici non hanno dubbi: potrebbe essere preso come modello da altri centri con necessità di regolare l'ingresso in zone solitamente interdette al traffico. Anche nelle grandi città.

Nel paese valsesiano è stata piazzata all'imbocco della pista carrabile che porta in Val Gronda: l'accesso in auto alla Ztl, che corrisponde alle sei frazioni di questa area (Oro, Ortigoso, Piana, Rassetta, Piana e Mezzanaccio) è consentito soltanto a 312 mezzi, appartenenti a proprietari di case o di terreni. Chi non compare nell'elenco, che in Comune è inserito in uno speciale database, incorre in una multa di circa 120 euro: unisce sanzioni per la sosta vietata e l'attraversamento della zona a traffico limitato.

Il consiglio comunale ha stabilito che il sistema resti in funzione fino al 30 settembre. «Dopo un primo periodo di prova, è operativo dal 1° agosto - dice il sindaco Fabrizio Tocchio -. Il passaggio viene monitorato con circa 40 fotogrammi al secondo e, individuato chi non è in regola, la telecamera collegata agli uffici comunali registra automaticamente l'immagine con il numero della targa in difetto». Le contravvenzioni? «Da quando è attiva sono già una sessantina. Gran parte del ritorno economico sarà destinato al Consorzio Valle Gronda che compie manutenzione in queste aree, comprese le teleferiche che abbiamo messo in servizio per gli abitanti per il trasporto del materiale: alcune frazioni si raggiungono solo attraverso le mulattiere».

La necessità di regolare l'accesso c'è, eccome. «La zona è soggetta a dissesto idrogeologico, per questo il finanziamento è stato legato alla protezione civile - continua Tocchio -. E poi non ci sono parcheggi così ampi. In questo modo abitanti e proprietari di terreni possono passare con la garanzia di trovare posto». E gli altri? « Chi vuole ammirare l'area può farlo con le escursioni a piedi. Ci sono comunque dei pulmini autorizzati che nei periodi di maggior flusso turistico estivo hanno l'ingresso autorizzato». Telecamera e sistema sono costati circa 30 mila euro.

Per gli abitanti delle frazioni Dosso e Piane di Alagna il giallo delle rane che escono dalla fontana pare essere risolto. «Lunedì pomeriggio abbiamo chiamato il manutentore del Cordar perché non fuoriusciva l'acqua con il consueto afflusso - scrivono in una lettera 40 residenti -, e ha potuto constatare l'uscita dai tubi dell'ennesima rana: nelle condutture c'è una vera e propria colonia. La dirigenza Cordar, prima di escludere in maniera categorica la presenza di rane segnalata da 40 persone, avrebbe dovuto effettuare i necessari accertamenti».

*Al Pian della Mussa braccio di ferro sulla pista fuorilegge*

Chivasso

DENUNCIA ALLA PROCURA

Sulla collina di Moncalieri

Abuso edilizio: la stalla diventa una casa

Al Pian della Mussa

braccio di ferro

sulla pista fuorilegge

Al «Mauriziano beach»

pinne per protestare

La Forestale: è illegale. Il sindaco: tutto in regola

L'impresa appaltatrice

avrebbe violato

le norme sul paesaggio

Dopo gli allagamenti seguiti alle recenti piogge e l'ampia documentazione sulle acque che hanno invaso il Parco del Mauriziano a Chivasso, oggi, in occasione della Fiera del Beato Angelo Carletti, il Parco diventerà teatro di una singolare protesta. I rappresentanti del Comitato che si è schierato contro la realizzazione di un nuovo centro residenziale proprio al confine con il Parco – e che segnala come uno dei grandi limiti del progetto proprio quello relativo alla situazione idrogeologica dell'area –, invitano tutti i cittadini a ritrovarsi alle 11 all'ingresso del Parco, per la cerimonia di inaugurazione dell'area attrezzata «Mauriziano Beach». Per il Comitato, si tratta di una nuova grande realizzazione dell'amministrazione comunale: laghi, spiaggia, rocce, pesci e zanzare a due passi dal centro della città. Si consiglia di portare abiti adatti alla cerimonia: secchielli, pinne, canne da pesca, stivali, tute da subacqueo, occhiali da sub, canotti, salvagente, pareo, costumi da bagno, accappatoi, ombrelloni, sdraio, pomate, bagnini, rane (per il ripopolamento) e tutto ciò che verrà ritenuto opportuno alla cerimonia.

Su ai 1800 metri del Piano della Mussa, l'impresa di costruzioni di Enzo Cristoforo, è stata incaricata di edificare il ponte sul Rio della Valanga Nera, spazzato via qualche anno fa da una pioggia torrenziale e da una frana che si era staccata dall'Uja di Ciamarella.

Un'opera da realizzare ai piedi del rifugio Città di Ciriè, dove passa il sentiero che, ogni anno, porta centinaia di alpinisti al rifugio Gastaldi, a quasi 2700 metri di quota. Ed è proprio per questi lavori, in località Rocca Venoni, che è finito nei guai Enzo Cristoforo, 44 anni, imprenditore di Ala di Stura. Gli agenti della Forestale del comando di Ala di Stura, hanno scoperto l'esistenza di una pista abusiva di oltre 200 metri, larga da tre metri e mezzo fino a 5 metri, realizzata proprio nell'alveo del torrente. E questo sarebbe avvenuto in un'area inserita nel sito di interesse comunitario (Sic) del Pian della Mussa, sotto la tutela dei Beni Paesaggistici. Un pianoro che, tutte le estati, viene raggiunto da migliaia di turisti e da escursionisti. La pista abusiva sarebbe stata tracciata per reperire in maniera più agevole del materiale lapideo necessario alla costruzione del ponte. Pietre che gli escavatori avrebbero recuperato al di fuori dell'area di cantiere, priva di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche e idrauliche, su una superficie di circa 900 metri quadrati. I forestali hanno quindi segnalato alla Procura l'imprenditore di Ala di Stura per le presunte violazioni al Codice del Paesaggio, alla normativa in materia urbanistica, al Testo Unico delle leggi idrauliche e per l'eventuale appropriazione di materiale lapideo dello Stato in assenza di autorizzazione.

«Tutto questo è una buffonata – risponde secco Mauro Marucco, il sindaco di Balme ed ex presidente della Comunità montana delle Valli di Lanzo – anche perché nella gara d'appalto si evidenziava che l'impresa costruttrice del ponte avrebbe potuto utilizzare le pietre recuperate sul posto, a cominciare da quelle depositate per la realizzazione della pista di sci di fondo». Incalza Marucco: «Il tecnico comunale ha effettuato un sopralluogo nei giorni scorsi e ha constatato come tutto sia stato ripristinato correttamente dopo la segnalazione degli inquirenti. Non capisco l'accanimento verso questa impresa che ha sempre lavorato correttamente». Enzo Cristoforo ammette di «sentirsi tranquillo, anche perché ho agito secondo quanto mi era permesso». Spiega: «Il prelievo del materiale lapideo era autorizzato. Magari ci siamo allontanati un po' dal ponte, ma non c'erano prati, pascoli, nulla che si poteva danneggiare con i mezzi che operavano». Precisa: «Abbiamo fatto tutto in buona fede, anche perché siamo i primi a preoccuparci della tutela del territorio».

***Al Pian della Mussa braccio di ferro sulla pista fuorilegge***

A gennaio 2010 ha comprato una stalla. Non dovunque, ma nel cuore della collina di Moncalieri, in strada Cantamerla. L'ha rasa al suolo e - sopra - ci ha ricostruito una casa su due piani a cui mancavano ormai soltanto gli infissi. Immersa nel verde, al confine tra Torino e Moncalieri, ingresso tortuoso, nascosta agli occhi dei passanti. Peccato che A.F 55 anni di Torino, non avesse nemmeno lo straccio di un permesso edilizio, non una Dia (dichiarazione di inizio attività), non un progetto di un professionista che stabilisse se in quel tratto così scosceso della verde collina moncalierese, si potesse costruire questa villetta da 300 mq in cemento armato. Agli agenti della polizia municipale di Moncalieri è arrivato in pieno agosto un esposto anonimo con indirizzo e numero civico: «Stanno costruendo una casa. Ci lavorano da tre mesi...». Gli uomini del comandante Ugo Esposito non hanno atteso molto. Per via dell'inaccessibilità del luogo, hanno dovuto consultare le carte dei piani regolatori e le mappe del portale Google, poi sono intervenuti a colpo sicuro attraversando una zona boschiva popolata da alberi e da vegetazione fitta. Hanno transennato l'area, posto sotto sequestro la costruzione che adesso è in attesa del decreto di demolizione. L'uomo, che all'anagrafe di Torino risulta disoccupato, ha provato a spiegarsi: «Non credevo che per abbattere quella stalla (popolata fino a 8 mesi fa da animali) e per costruirci una casa sopra fossero necessari tutti questi permessi». Invece servivano come previsto dal testo unico sull'edilizia.»

*Sulle tracce perdute dei paesi fantasma*

25/8/2010 (7:13) - DOSSIER

Sulle tracce perdute  
dei paesi fantasma

Craco, in provincia di Matera, si è spopolato negli anni '60

condividi

La nostra penisola pullula di borghi carichi di storia, ma completamente abbandonati da decenni. Oggi sono diventati la meta di un turismo alternativo e clandestino

FEDERICO TADDIA

Craco, una cinquantina di chilometri da Matera, è un po' la bandiera di un'Italia che c'era, ma che non c'è più: un suggestivo intreccio di case in pietra arroccate sulla roccia, che guarda la piana sottostante ostentando il proprio stato di vuoto e desolazione. Un set cinematografico a cielo aperto, tanto da essere scelto da Mel Gibson come sfondo dell'impiccagione di Giuda nel film «The Passion». E meta obbligata per i sempre più numerosi turisti che escono dai classici itinerari per andare alla scoperta dei cosiddetti «paesi fantasma»: paesi disabitati, condannati all'abbandono dall'uomo o dalla natura.

Paesi perduti, spesso non segnati neppure dalle carte geografiche, che il napoletano Antonio Mocchiola ha visitato e raccontato nella guida «Le vie nascoste» (Giammarino Editore). «Da sempre sono affascinato da questi luoghi che fotografano un'Italia remota - spiega Mocchiola - e da anni appena posso vado ad esplorare ciò che l'uomo prima ha costruito e poi ha abbandonato. Una sorta di turismo clandestino, dove spesso ti trovi costretto ad ignorare divieti di accesso e ad imparare a convivere con luoghi dove non esiste un bar, non trovi nessuno a cui chiedere informazioni e anche il navigatore satellitare entra in crisi. Ma ognuno di questi paesi ha una storia, ha una memoria: ed ho cercato di cogliere quello che è rimasto di quella storia e di quella memoria».

Se smottamenti, alluvioni e, infine, il terremoto del 1981, hanno decretato lo sgombero definitivo di Craco, la mano dell'uomo è stata decisiva nella morte di un altro simbolo dei «paesi fantasma», Casal Venosto, in provincia di Bolzano. Un paese completamente sommerso nel 1950, per la costruzione di una diga finalizzata alla produzione di energia elettrica che portò all'unione tra il Lago di Resia e il Lago di Mezzo. Il borgo fu ricostruito più a monte, ma tra quelle 163 case inabissate per sempre ancora oggi dal lago emerge il campanile della Chiesa di Santa Caterina.

«E' uno dei simboli della Val Venosta - commenta Mocchiola. Sembra quasi una bandiera bianca alzata, una sorta di resa dell'uomo davanti al progresso. Però il campanile sembra anche voglia sbeffeggiare chi non è riuscito a cancellare un pezzo di storia. Ma non è l'unico paese sotto ad un lago: basti pensare a Stramentizzo, borgo trentino affogato il 24 giugno del 1956 e traslocato sul vicino altopiano di Scaves. O Fabbriche di Careggine, 32 case nel cuore della Garfagnana, evacuate dopo la costruzione della diga di Vagli ma che tornano protagoniste ogni 10 anni circa, quando l'invaso viene svuotato davanti a migliaia di persone e il borgo intatto ricompare alla luce del sole».

Le vie nascoste percorse da Mocchiola sono tante e tutte suggestive. Alcune più note, come l'esempio di archeologia industriale di Argentiera (Sassieri), insediamento urbano che all'apice della vitalità della miniera aveva visto fino a duemila abitanti, e che nel 1943 al termine dell'attività estrattiva fu velocemente abbandonato, lasciando come traccia il villaggio di un tempo e una spiaggia argentata per la presenza di polveri residue. Oppure come Roscigno Vecchio, un borgo incantato in provincia di Salerno, che il 15 ottobre del 2000 ha visto morire la sua ultima abitante, Teodora Lorenzo, detta Zi' Dorina. Proprio il tam-tam mediatico di questa scomparsa ha però ridato vita alla riscoperta di questo paese, svuotato in parte per gli smottamenti idrogeologici e in parte per il richiamo della Roscigno nuova, sicuramente più anonima ma più comoda da vivere. Una fontana in funzione, un ufficio della Pro Loco, un piccolo museo, un pittoresco personaggio che è andato a vivere tra le vecchie case, oggi accolgono i turisti in questa che viene definita la «Pompei del 900».

«Riscoprire questi paesi ha un doppio valore - commenta Mocchiola. Il primo è di rispetto nei confronti del nostro passato, di chi ha faticato per costruirli per abitarci e per rendere vivibile il territorio: credo che puntellare un palazzo in rovina sia un bellissimo atto d'amore. Il secondo è legato ai risolti possibili per nuove forme di turismo, come per esempio gli alberghi diffusi o l'ospitalità sostenibile». Ed è quello che succede a Pentadattilo, in provincia di Reggio Calabria,

***Sulle tracce perdute dei paesi fantasma***

insediamento urbano nato sotto cinque rocce, completamente abbandonato al crollo delle montagne. Oggi un'associazione di giovani ha deciso di togliere quelle vecchie case all'incuria e alla malavita, organizzando festival, facendo corsi sulla cultura locale e riaprendo piccole botteghe per rilanciare l'arte e l'artigianato locale.

Per chi crede nelle utopie invece la meta ideale è Campomaggiore Vecchio (Potenza): costruito agli inizi dell'800 come città ideale dal conte visionario Teodoro Rendina, doveva ospitare 1600 abitanti, e ognuno doveva fare un mestiere diverso per rendere il nucleo completamente indipendente. Ma nel 1885 un grave movimento franoso costrinse le 1525 anime ad abbandonare il paese e il loro sogno. Da società ideale a società fantasma il passo fu davvero breve!

**TORNA L'AFI**

24/8/2010

Allerta caldo in sette città

Fino a giovedì 40° a Messina, 36° a Roma

Dopo quasi un intero mese con temperature gradevoli, rispetto alla media stagionale, la fine di agosto riserva una calda sorpresa. Secondo le previsioni diramate dalla Protezione civile tra mercoledì e giovedì il termometro dovrebbe toccare livelli di guardia in sette città: Bologna, Campobasso, Frosinone, Latina e Perugia. Un caldo da "allerta tre" a Roma, con 36 gradi, e a Messina, dove nella giornata di giovedì si dovrebbero raggiungere i 40°.

Il "record" spetta quindi a Messina, ma anche le altre città non sono da meno: a Latina si raggiungeranno i 38°, 37 gradi nelle altre quattro città. Mentre buona parte degli italiani ha già fatto rientro dalle ferie, il caldo torrido tornerà a farsi sentire. Nella Capitale sarà necessario attuare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio, come anziani, cardiopatici e dei soggetti affetti da malattie respiratorie oltre che i bambini. La Protezione civile è pronta a distribuire migliaia di bottiglie d'acqua presso i musei Capitolini, i musei Vaticani e nei pressi del piazzale della metro Anagnina. L'ondata di caldo, dovuta alla combinazione fra temperature alte ed elevati tassi di umidità, può avere conseguenze sulla salute. Per questo motivo, le associazioni di volontariato, dotate di ambulanza, correranno in aiuto al 118 per garantire i soccorsi necessari. Se al Centro Sud sono previsti giornate di sole, sulle regioni del Nord, in particolare ad Est ci sarà un pò di refrigerio grazie a qualche temporale con possibili grandinate.

Secondo il quadro fornito dal meteorologo Mario Giuliacci "il caldo tosto, dovuto all'arrivo dell'anticiclone nordafricano, tornerà sabato 28 e domenica 29 agosto, soprattutto al Centro-Sud dove si raggiungeranno valori intorno a 33-36 gradi, 30-33 sul Nord Italia dove però l'umidità farà percepire temperature molto più elevate". Da lunedì 30 agosto dovrebbe rinfrescare al nord, mentre proseguirà il caldo torrido nel centro-sud. Perché le temperature ritornino sopportabili bisognerà quindi aspettare settembre.

Ultimo aggiornamento ore 17:34

*. La speranza ricostruisce ad Haiti e in Camerun*

La speranza ricostruisce ad Haiti e in Camerun di Antonietta Nembri - pubblicato il 24 Agosto 2010 alle 19:26

Il cuore dell'esperienza: le testimonianze della camerunense Mireille Yoga e di Fiammetta Cappellini di Avsi

Da Haiti al Camerun, dal paese più africano d'America distrutto dal terremoto del 12 gennaio scorso, alla nazione africana dalle grandi potenzialità e dai grandi problemi. Un viaggio apparentemente lungo in chilometri, ma molto breve seguendo il fil rouge del titolo dell'incontro di oggi pomeriggio al Meeting di Rimini Al cuore dell'esperienza: la speranza ricostruisce. La speranza che hanno raccontato Mireille Yoga, educatrice del centro sociale Edimar a Yaoundé che si occupa di ragazzi di strada, e Fiammetta Cappellini, rappresentante di Avsi in Haiti.

All'incontro era presente anche l'ambasciatrice di Haiti in Italia, Geri Benoit che ha aperto il suo intervento invitando i presenti a non dimenticare la drammatica situazione del Pakistan e riferendosi poi al suo Paese ha ricordato le parole di Giovanni Paolo II ad Haiti nel 1983 «ci disse "qualcosa deve cambiare", ecco io ho trovato la risposta nel senso religioso: Il cuore deve cambiare, deve tornare a essere ciò per cui è fatto ossia desiderio di infinito. Il cuore non è una parola astratta, ma il punto di partenza per ricostruire l'umano. Ed è quello che voi testimoniate nel mio Paese: lavorate per la ricostruzione non solo fisica, ma anche morale. Così che milioni di persone ascoltino il loro cuore e allo stesso tempo cerchino il bene comune».

Commovente la testimonianza di Mireille Yoga che ha legato la sua azione nel centro sociale per i bambini di strada di Yaoundé alla sua adesione al movimento di Comunione e liberazione, dove ha scoperto la «bellezza di appartenere a Cristo». Un'esperienza che le ha marcato la vita «è stata la caritativa, andavo da una donna che era considerata una strega», poi nel 2001 finiti gli studi, alla ricerca di un lavoro, padre Maurizio le propose uno stage nel nord del paese da fratel Yve Lescanne che aveva una casa per ragazzi di strada dal 1975, nel 2002 fratel Yve fu ucciso e nel maggio dello stesso anno apriva il centro sociale Edimar, un nome scelto non a caso (Edimar era un ragazzo di strada brasiliano che dopo l'incontro con la comunità cristiana cambia vita, un cambiamento visto come un tradimento dai suoi ex compagni e per il quale viene ucciso). «È la bellezza che salverà il mondo» dice con forza Mireille «ed è questo il nostro metodo educativo. Far sì che ogni bambino che entra, povero, ferito, diffidente non possa più dire che nessuno ha posato uno sguardo pieno d'amore su di lui». A colpire Mireille il fatto che i ragazzi andassero al centro «un luogo dove non si dà né alloggio né cibo, ma si fa una proposta educativa. Qui incontrano un'amicizia vera, trovano parole per diventare uomini. Al centro Edimar il punto di partenza è l'educazione che noi stessi riceviamo dal movimento» spiega ricordando anche l'aiuto che il centro di Yaoundé riceve dagli italiani, come Mario Dupuis di Ca' Edimar (villaggio per l'accoglienza, l'educazione, la formazione e il lavoro di Padova), realtà con la quale è in corso uno scambio di educatori. Mireille Yoga racconta le storie di alcuni ragazzi, di chi ha ripreso a studiare, di quanti hanno ripreso a vivere perché «sanno che se tutti li rifiutano noi li accogliamo. Da noi ci sono ragazzi di tutte le religioni» sottolinea raccontando la storia di Alidou, un ragazzo musulmano che dopo aver frequentato il centro ha deciso di ritornare in famiglia, non solo «ha convinto altri ragazzi a recuperare la loro dignità». Yoga ha poi chiuso la sua testimonianza commossa, soprattutto quando ha ricordato il marito che la sostiene nella sua opera nonostante lei sia una donna che non ha potuto avere bambini (un grave handicap nella società africana), dicendo che «il Signore rende più solida l'opera delle nostre mani».

L'intervento di Fiammetta Cappellini è stato introdotto dall'ambasciatrice di Haiti e dalla parole di Robi Ronza, moderatore dell'incontro che ha ricordato gli aiuti inviati dalla Regione Lombardia. Cappellini ha ripercorso gli eventi di Haiti dal 12 gennaio, in particolare ha sottolineato come la mattina del 13, il giorno dopo il sisma i collaboratori haitiani erano tutti davanti all'ufficio di Avsi a Port au Prince e l'hanno accolta con un frase: «lo sapevamo che voi sareste venuti» per cui a chi le chiedeva con che coraggio abbia potuto rimanere le risponde «Con quale coraggio avremmo potuto andarcene davanti a persone che stanno aspettando te?. Il futuro di Haiti è iniziato il 13 gennaio. C'era un grande senso di fratellanza e unità, noi non siamo quelli che aiutano, ma facciamo insieme agli haitiani, siamo al loro fianco». Il paese caraibico non è entrato in crisi con il terremoto, ma da quella catastrofe la crisi di Haiti è al centro dell'attenzione internazionale per la prima volta. E c'è voluto il terremoto perché i bambini seguiti da Avsi nelle due bidonville di Port au Prince venissero visitati da un medico. «Nei nostri campi non ci sono bambini non accompagnati e questo è già un successo enorme, sentendoci una famiglia abbiamo cercato soluzioni semplici» ha aggiunto ricordando anche il suo ritorno ad Haiti, dopo una breve sosta in Italia tra marzo e aprile, con il figlio Alessandro che nell'immediatezza del sisma aveva fatto tornare in Italia dai nonni, un segno del fatto che «si iniziava a pensare al futuro. Anche la popolazione inizia a

***. La speranza ricostruisce ad Haiti e in Camerun***

credere nel proprio futuro, gli haitiani sono un popolo che punta in alto, noi dobbiamo raccogliere la sfida di accompagnarli».

Ha poi chiuso il suo intervento sottolineando anche nella sua azione Avsi adesso sta puntando alla ricostruzione «partendo dalle strutture comunitarie: scuole, ambulatori, centri nutrizionali, è comunque con gli haitiani che vogliamo riflettere su dove vogliono andare». Ma soprattutto ha invitato tutti i presenti ad aiutare lei e gli internazionali presenti con lei «a dare una risposta ai nostri bambini che vogliono andare a scuola il primo di ottobre. Aiutateci a far partire la scuola» è stato il suo invito finale.